

BANCO EMILIANO ROMAGNOLO S.P.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

Banca del Gruppo

INTESA  SANPAOLO



Relazione e Bilancio
del Banco Emiliano Romagnolo Spa
dell'esercizio 2011

Banco Emiliano Romagnolo S.p.A.

Sede: 40124 Bologna - Via Farini 17 - Tel. 051 4135511 - Fax 051 4135533 - Capitale Sociale interamente versato Euro 12.121.877,92 - Cod. Fiscale, P. IVA e Numero Iscrizione Registro Imprese di Bologna 01973701202 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Iscritto all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5437



INDICE

PROFILO DELLA SOCIETÀ	7
CARICHE SOCIALI	9
RELAZIONE E BILANCIO DI BER BANCA	11
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	13
<i>Dati di sintesi di Bilancio e Indicatori alternativi di performace</i>	15
<i>L'esercizio 2011</i>	23
<i>I risultati economici</i>	27
<i>Gli aggregati patrimoniali</i>	32
<i>Altre informazioni</i>	37
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011 E DI COPERTURA DELLE PERDITE	41
BILANCIO DI BER BANCA	43
PROSPETTI CONTABILI	45
STATO PATRIMONIALE	46
CONTO ECONOMICO.....	48
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	49
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011	50
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 LUGLIO 2011.....	51
RENDICONTO FINANZIARIO.....	52
NOTA INTEGRATIVA	53
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	55
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	68
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	86
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	97
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	98
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	130
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	133
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	134
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	137
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	138
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	139
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	149
ALLEGATI	153
<i>Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2011</i>	155
<i>Prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio riclassificati e i prospetti contabili</i>	157
<i>Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.a.</i>	159
<i>Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi della società di revisione ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971</i>	162



Profilo della Società

BER BANCA – Banco Emiliano Romagnolo S.p.A.

Società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari

Codice A.B.I. 03149.2

Banca iscritta all'Albo delle Banche n. 5437

Iscritta al Registro delle Imprese di Bologna

Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 01973701202

Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale, Presidenza e Direzione Generale

Bologna – Via Farini, 17

Capitale Sociale

Euro 12.121.877,92 interamente versato

suddiviso in n. 34.242.593 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,3540.

Azionisti

Intesa Sanpaolo S.P.A.

99,97%

Altri soci

0,03%

Rete territoriale

1 Filiale nella città di Bologna



Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		DECORRENZA
PRESIDENTE	Civalleri Roberto (*)	dal 22/02/2012
VICE PRESIDENTE	Lorenzoni Gianni	dal 29/07/2011
CONSIGLIERI	Longhi Gianluigi	dal 29/07/2011
	Poloni Salvatore	dal 29/07/2011
	Aricò Luigi	dal 29/07/2011
	Rugiano Ettore	dal 29/07/2011
	Scalabrini Simonetta	dal 29/07/2011
COLLEGIO SINDACALE		DECORRENZA
PRESIDENTE SINDACI EFFETTIVI	Cominetti Stefano	dal 29/07/2011
	Biagi Giovanni	dal 29/07/2011
	Franchini Augusto	dal 29/07/2011
SINDACI SUPPLEMENTI	Gandolfi Franco	dal 29/07/2011
DIREZIONE		DECORRENZA
DIRETTORE GENERALE	Pallotta Giuseppe	dal 29/04/2011
SOCIETA' DI REVISIONE		Reconta Ernst & Young SpA dal 22/12/2011

(*) Il Dott. Roberto Civalleri è stato nominato per cooptazione Consigliere di Amministrazione di BER BANCA, in sostituzione del dimissionario Rag. Giuseppe Feliziani, nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2012. Inoltre, il Dott. Roberto Civalleri, nella stessa seduta, è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che tale nomina sarà operante sino alla prossima Assemblea dei soci, salvo conferma da parte della stessa.



RELAZIONE E BILANCIO DI BER BANCA



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Dati di sintesi di Bilancio e Indicatori alternativi di performance

Dati economici ed indicatori alternativi di performance (*)

	Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	753	11.609	-10.856	-93,5
Commissioni nette	322	6.041	-5.719	-94,7
Risultato dell'attività di negoziazione	-447	50.821	-51.268	
Proventi operativi netti	616	83.955	-83.339	-99,3
Oneri operativi	-21.511	-1.848	-19.663	-91,4
Risultato della gestione operativa	-1.232	62.444	-63.676	
Rettifiche di valore nette su crediti	-62.777	-8.471	-54.306	-86,5
Risultato netto	-8.083	-9.175	-1.092	-11,9

31/12/2011 
 31/07/2011 

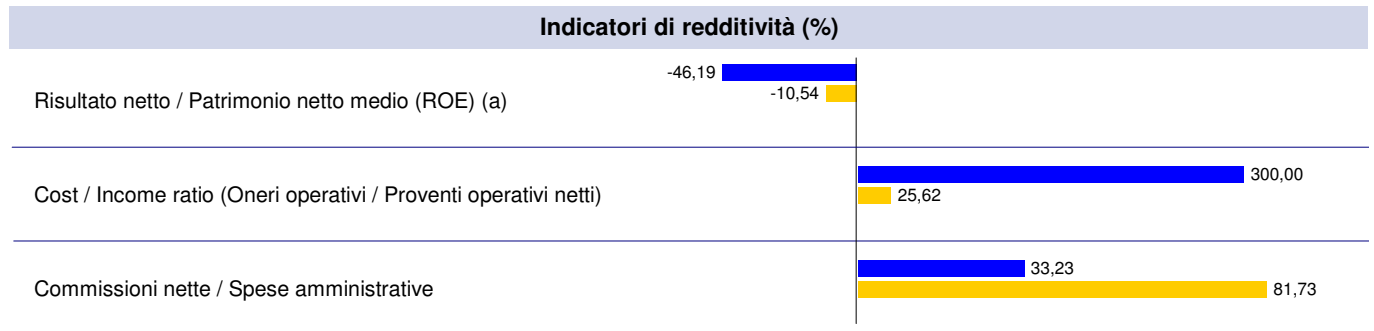
Dati patrimoniali ed indicatori alternativi di performance

	Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	104.780	118.570	-13.790	-11,6
Attività finanziarie della clientela	20.396	42.393	-21.997	-51,9
- Raccolta diretta	4.313	9.954	-5.641	-56,7
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	16.083	32.439	-16.356	-50,4
di cui: risparmio gestito	418	2.014	-1.596	-79,2
Totale attività	152.914	166.183	-13.269	-8,0
Patrimonio netto	33.941	42.024	-8.083	-19,2

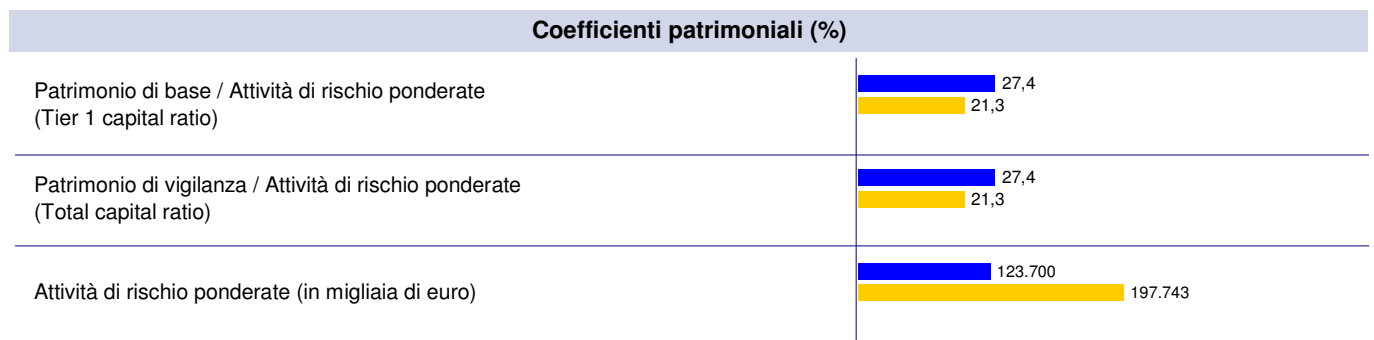
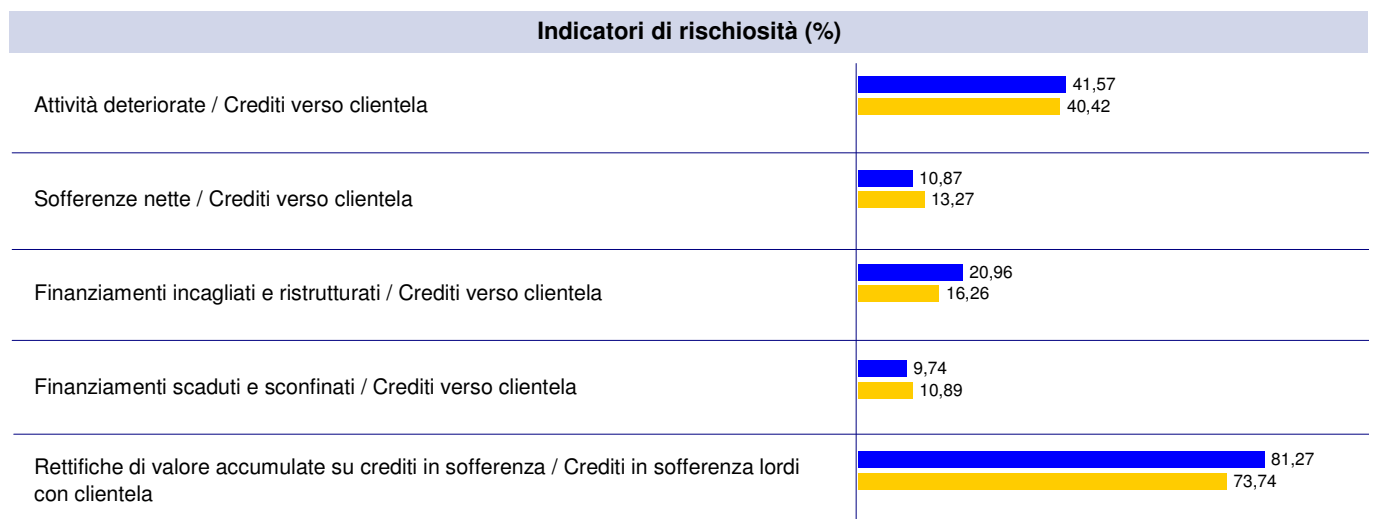
31/12/2011 
 31/07/2011 

(*) Si segnala che i dati esposti, come richiesto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono confrontati con quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 luglio 2011. Tuttavia, con riferimento alla comparabilità delle informazioni, si deve tenere conto che l'esercizio che va dal 1° gennaio 2009 al 31 luglio 2011 è relativo ai 31 mesi di Amministrazione Straordinaria della Banca, mentre l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è relativo ai 5 mesi di normale gestione operativa successivi al commissariamento della Banca. Conseguentemente la loro comparazione risulta scarsamente significativa e non si fanno commenti in relazione agli andamenti alle date di riferimento.

Altri indicatori alternativi di performance



(a) Il risultato netto è stato annualizzato; il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo



31/12/2011

31/07/2011

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e, seppure con minore intensità, Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle Autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio. La Banca Centrale Europea, da parte sua, a partire dall'autunno ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento, che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre e a fine febbraio. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'asestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è stata di 1,4%, un livello inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in uguale misura dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di Paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stata dello 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: tra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. La riduzione del risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

I mercati finanziari

Nel corso del 2011, i principali mercati azionari internazionali hanno registrato prolungate fasi di debolezza e, con particolare riferimento all'area euro e al Far East, pesanti flessioni degli indici, in un contesto di volatilità eccezionalmente elevata.

Le crescenti tensioni legate alla crisi del debito sovrano, le incertezze decisionali dei policy makers europei nell'affrontare in maniera convincente e risolutiva la crisi finanziaria nell'Eurozona e il progressivo rallentamento dello scenario macroeconomico globale hanno determinato nel corso dell'anno un forte incremento dell'avversione al rischio sui mercati azionari.

Nell'area dell'euro, in particolare, gli indici azionari sono stati severamente penalizzati dall'acuirsi della crisi dei debiti sovrani, con i mercati periferici dell'area, come quello italiano, che hanno registrato perdite di rilevante entità.

L'adozione di politiche fiscali stringenti, necessarie al contenimento dei disavanzi statali, ha infatti innescato una marcata revisione al ribasso delle aspettative di crescita economica sia per il 2011, sia, in prospettiva, per il 2012. Analogamente, le aspettative sugli utili societari nell'Eurozona sono state riviste significativamente al ribasso, in particolare sinora con riferimento al 2011.

Alle tensioni sul debito sovrano non è rimasto estraneo il mercato azionario USA, a seguito della prolungata disputa sul tetto al debito federale in agosto, cui ha fatto seguito il downgrade del debito degli Stati Uniti da parte dell'agenzia S&P.

Solamente nell'ultima fase dell'anno i principali indici internazionali hanno parzialmente rimbalzato dai minimi toccati a fine settembre, su aspettative di azioni più coordinate ed efficaci da parte delle istituzioni politiche e monetarie dell'Unione Europea nella gestione della crisi del debito. Tuttavia, l'anno 2011 si è chiuso con segno negativo per quasi tutti i maggiori indici azionari globali, ad eccezione del mercato USA.

L'indice S&P 500 si è assestato su livelli invariati, dopo aver registrato un progresso del 5% a fine giugno. Molto negative nel complesso sono risultate invece le performance delle principali borse dell'area euro: il DAX ha registrato una flessione del 14.7%; di poco superiore il calo dell'indice francese CAC (-16.7%); l'Indice EuroStoxx ha evidenziato una performance negativa del 17.7% lo scorso anno, dopo un +2% alla fine del primo semestre. Al di fuori dell'Eurozona, molto più contenuta è invece risultata la perdita del mercato UK, con il FTSE 100 a -5.5%.

Il mercato azionario italiano ha evidenziato dinamiche inferiori rispetto ai maggiori mercati europei, riflettendo le crescenti preoccupazioni degli investitori riguardo alla sostenibilità del nostro debito pubblico, la stagnazione dell'economia, nonché l'elevato peso dei titoli finanziari nell'indice. L'indice FTSE Italia All Shares ed il FTSE MIB hanno registrato forti perdite nel corso del 2011 (-24,3% e -25,2% rispettivamente), dopo avere chiuso sostanzialmente invariati il 1° semestre. I titoli a media capitalizzazione hanno registrato performance meno negative rispetto alle blue chip, con l'indice STAR che ha evidenziato a fine anno una flessione del 18,9%.

Nel 2011 è risultato negativo anche il bilancio del mercato obbligazionario corporate, penalizzato in tutti i suoi comparti da una sempre maggiore avversione al rischio e da una confermata tendenza al flight-to-quality. Nonostante gli ancora solidi fondamentali societari ed i bassi tassi di insolvenza, si sono infatti registrati allargamenti generalizzati negli spread sia del comparto cash che derivato, con fasi di eccezionale volatilità e con un maggior impatto negativo sui titoli corporate dei Paesi periferici e sui titoli finanziari.

Il segmento cash è stato caratterizzato da una superiore tenuta dei migliori meriti di credito e da una maggiore debolezza dei titoli finanziari rispetto a quelli industriali. Penalizzato anche il comparto dei bond speculativi che, a causa della crescente avversione al rischio, ha evidenziato performance inferiori rispetto al comparto obbligazionario investment grade, soprattutto nelle classi di rating più basse (CCC & lower rated).

Bilancio pesante anche sul comparto dei derivati che, a fronte di un netto allargamento del costo per la protezione da rischio di insolvenza, ha complessivamente evidenziato risultati inferiori rispetto al segmento cash. Tra gli indici iTraxx (indici di credit default swap) la performance peggiore è stata quella dei finanziari, seguita da quella del Crossover con inversione delle curve per scadenza tipico dei momenti di maggior tensione sui mercati.

Le economie e i mercati emergenti

Nel 2011 le economie emergenti hanno evidenziato rallentamenti rispetto all'anno precedente, mantenendo tuttavia un tasso di crescita superiore a quello medio mondiale. Le più recenti stime indicano la crescita del PIL dei Paesi emergenti al 6,2% (+7,9% nel 2010) rispetto al 3,8% dell'economia globale.

Le economie emergenti dell'Asia, con una crescita stimata al 7,6% nel 2011 (+9,7% nel 2010), sono rimaste le più dinamiche, seguite da quelle dell'America Latina, con un 4,4%. Anche nei paesi della CIS – Comunità degli Stati Indipendenti, grazie alla positiva fase ciclica del mercato delle materie prime, la

stima di crescita del PIL è del 4,4% nel 2011. I paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, con forti legami commerciali e finanziari con le economie europee avanzate, hanno risentito in modo particolare del rallentamento dei partner occidentali e delle turbolenze finanziarie sui relativi mercati. La dinamica del PIL si è collocata nella maggior parte dei casi tra l'1% e il 2%. Sotto la media è risultato il dato di Croazia e Slovenia, stimato inferiore all'1%.

Nei Paesi del Nord Africa, l'impatto sulle attività produttive e sui flussi finanziari dall'estero (turismo, rimesse e investimenti diretti esteri) delle tensioni politiche ha comportato una caduta dell'attività economica, in particolare in Libia e, seppure in modo meno accentuato, in Egitto e Tunisia. Nei paesi petroliferi mediorientali, i piani di spesa pubblica e gli aumenti di salari e sussidi adottati con l'incalzare della protesta, insieme al ciclo petrolifero ancora positivo, hanno offerto una spinta all'economia, portando la stima di crescita del PIL sopra il 4%, in contenuto rialzo sul 2010.

L'indebolimento della congiuntura e il calo dei prezzi delle materie prime hanno favorito il graduale rientro delle pressioni inflazionistiche. Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi, dopo essere salito dal 6,1% del dicembre 2010 al 6,7% del mese di giugno, ha rallentato sino al 5,2% di dicembre.

Il diverso profilo seguito dall'economia reale e dall'inflazione nel 2011 ha condizionato l'azione delle Autorità monetarie. Mentre nel primo semestre dell'anno le banche centrali in America Latina e Asia per contrastare le spinte inflazionistiche si sono mosse ancora in senso restrittivo, successivamente sono prevalse le preoccupazioni riguardo alla crescita.

Nell'Europa Centro-Orientale l'azione della Autorità è stata molto differenziata. In Russia la Banca Centrale ha avviato in febbraio un ciclo rialzista innalzando i tassi di riferimento dal 7,75% all'8,25% per poi tornare a ridurli in dicembre all'8%. In parallelo, in Serbia le Autorità, dopo aver aumentato i tassi nell'ultima parte del 2010 e nei primi mesi del 2011, da giugno a dicembre hanno a più riprese tagliato i tassi di riferimento riportandoli al 9,75%. In Romania, con l'inflazione entro la fascia obiettivo del 2% - 4%, la Banca Centrale in novembre ha ridotto i tassi al 6%. Diversamente, in Ungheria le Autorità hanno alzato i tassi sia nel primo semestre portandoli al 6%, sia nel secondo, innalzandoli al 7% per contrastare le spinte inflazionistiche determinate dal deprezzamento del cambio.

In Egitto, la Banca centrale ha alzato, in novembre, i tassi di riferimento di 100 punti base, portando il tasso sui prestiti overnight al 10,25% e quello sui depositi al 9,25%, principalmente per sostenere il cambio e frenare il drenaggio di riserve valutarie.

I mercati azionari dei Paesi emergenti sono stati interessati da pressioni ribassiste a partire dal secondo trimestre. L'intero 2011 si è chiuso con un calo complessivo del 14,9%, superiore a quello dell'indice S&P USA (invariato), ma con perdite inferiori all'Eurostoxx (-17,7%) e al Nikkei (-17,3%). Il ribasso dei corsi azionari è stato generalizzato, con le situazioni più pesanti in Egitto (-48,9%), dove ha pesato l'incertezza del quadro politico, e in Ucraina (-45,5%), dove i rapporti conflittuali con il Fondo Monetario Internazionale (sulla questione del prestito) e con la Russia (sul prezzo del gas) hanno creato tensioni sui mercati finanziari.

In parallelo, sono saliti gli spread sui mercati obbligazionari. L'EMBI+ (Emerging Markets Bond Index) spread composito è aumentato di 129 punti base, chiudendo l'anno a 377 punti base, dopo aver tuttavia toccato un massimo di 440 punti base a inizio ottobre. L'allargamento è stato maggiore per l'EMBI+ Europa, sul quale hanno pesato i timori di contagio di una crisi del debito in alcuni paesi dell'Area Euro. Il costo per assicurarsi contro il rischio di default (CDS) è cresciuto per tutti i Paesi emergenti e anche in questo caso gli incrementi più consistenti si sono avuti in Croazia, Polonia, Russia, Ucraina e Egitto.

I cambi hanno mostrato ampia volatilità. Nella prima parte dell'anno hanno generalmente prevalso le spinte all'apprezzamento, alimentate dai rendimenti relativamente elevati offerti dagli strumenti finanziari domestici e dalle buone prospettive dell'economia. Dal terzo trimestre sono invece subentrate forti pressioni al deprezzamento, determinate dai timori circa i riflessi sulle aree emergenti del rallentamento delle economie e delle turbolenze sui mercati nei Paesi maturi.

La correzione dei rapporti di cambio è stata ampia nell'Europa centro-orientale. Il fiorino ungherese si è deprezzato del 12,5% nei confronti dell'euro. Ha pesato il consistente fabbisogno estero e la copertura relativamente bassa offerta dalle riserve valutarie, oltre all'adozione di misure, soprattutto in ambito fiscale, che non hanno incontrato il favore degli investitori sui mercati. In Ucraina, le Autorità per

difendere la valuta sono intervenute sul mercato per importi consistenti ed hanno fatto salire i tassi di mercato monetario al 20%.

Le diverse dinamiche dell'economia e dei mercati si sono riflesse nei giudizi delle agenzie di rating. Ai downgrade di Bosnia, Ungheria (che ha perso l'Investment grade) e Slovenia, si sono affiancati gli upgrade di Serbia, Repubblica Ceca e Lituania, premiate per il rafforzamento dei conti pubblici e della posizione finanziaria esterna. Le preoccupazioni riguardo l'impatto sulle economie delle turbolenze politiche in corso hanno dato luogo a tagli di rating in alcuni Paesi dell'area MENA (Medio Oriente e Nord Africa), tra cui l'Egitto.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo. Per i depositi a tempo e le obbligazioni, il costo marginale della raccolta è salito in misura notevole. Il tasso corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata prestabilita è aumentato in dodici mesi di ben 2,15 punti percentuali, mentre il tasso sulle nuove operazioni di pronti contro termine con famiglie e imprese ha sfiorato a fine anno il 3%, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto a fine 2010. Per le nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, l'andamento del tasso medio di sistema ha riflesso, seppure solo in parte, le tensioni sui mercati all'ingrosso. Diversamente, il tasso medio sui conti correnti ha registrato aumenti contenuti, più evidenti per la raccolta da società non finanziarie. L'aumento del costo marginale della raccolta si è riflesso con molta gradualità nei tassi medi sui volumi in essere.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale raggiungendo a fine 2011 i massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate in poi, sospinti dalla trasmissione all'economia dell'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno superato la media dell'area euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prenditori italiani. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni sono aumentati, ma con maggior gradualità. I tassi sui prestiti in essere hanno risentito, seppure con molta gradualità, dei rialzi sui nuovi prestiti. Il tasso medio sui prestiti in essere a famiglie e società non finanziarie si è mosso lentamente, raggiungendo livelli che non si toccavano da metà 2009, soprattutto di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti, ma hanno mostrato segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta in essere, in particolare dei conti correnti, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti in essere e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011, rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno (2,22% nel secondo semestre rispetto al 2,09% del primo semestre 2011). In media annua, tuttavia, la forbice è essenzialmente invariata (2,16% rispetto al 2,15% medio del 2010). Un miglioramento si è avuto dal lato della contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, che nel corso del terzo trimestre 2011 ha toccato i massimi da inizio 2009, per poi tornare a restringersi nell'ultima parte del 2011 a seguito della riduzione registrata dai tassi Euribor (mark-down¹ sull'Euribor a 1 mese salito allo 0,68% in media nel 2011 dallo 0,27% del 2010). Per il mark-up² sull'Euribor a 1 mese, si è viceversa evidenziata una notevole ripresa nell'ultimo trimestre 2011, legata alle politiche di revisione dei tassi bancari alla luce dell'eccezionale aumento degli spread sul debito italiano (3,86% nell'ultimo trimestre 2011, rispetto al 3,21% dei nove mesi precedenti). In media

¹ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

annua, tuttavia, il mark-up è leggermente inferiore a quello medio del 2010 (3,37% nel 2011, 3,46% nel 2010). Grazie ai miglioramenti nei margini di contribuzione registrati in corso d'anno, lo spread a breve si è gradualmente allargato, sfiorando il 4,7% a dicembre e registrando una media annua superiore al 4% (4,69% a dicembre, 4,06% la media 2011 dal 3,73% del 2010).

Gli impieghi

Il 2011 si è aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle società non finanziarie, trainata dalla domanda di crediti a breve termine per finanziamento del circolante. La dinamica sostenuta dei prestiti a breve è proseguita fino a novembre per mostrare un repentino rallentamento a dicembre. Anche per i prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie si è osservata una ripresa nel 2011, rispetto alla stagnazione del 2010, ma la crescita è stata modesta, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti, e in leggero rallentamento nel corso del secondo semestre. Nell'insieme, i prestiti alle società non finanziarie hanno registrato un buon tasso di crescita in media annua, dopo la leggera contrazione segnata nel 2010.

In corso d'anno si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie, legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta comunque su buoni livelli, rallentando in anticipo rispetto ai prestiti alle imprese, ma più gradualmente secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni.

Nel confronto europeo, la crescita dei prestiti delle banche italiane si è confermata più robusta di quella osservata in media nell'area euro, come evidente dal 2009, sia per i prestiti alle famiglie, sia per quelli alle società non finanziarie.

Complessivamente, il ritmo di espansione dei prestiti a famiglie e imprese è risultato buono, indicando che, almeno fino a ottobre, le tensioni sul debito sovrano e sulle condizioni di provvista delle banche hanno avuto limitati impatti sul credito all'economia. Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011. Su questo andamento potrebbe aver influito la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza bancaria europea (EBA) che ha richiesto a 31 tra le principali banche dei paesi europei, tra cui quattro italiane, di rafforzare la propria patrimonializzazione entro giugno 2012 a fronte del rischio delle esposizioni sovrane e per raggiungere un indice di capitale di miglior qualità del 9%, inclusivo di un cuscinetto temporaneo. La raccomandazione dell'EBA, giunta nella fase più critica della crisi dei debiti sovrani e del ritorno in recessione dell'economia italiana, ha contribuito a rendere più prudente l'offerta di credito, già condizionata dalle difficoltà di provvista. Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario hanno scongiurato un intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

La raccolta diretta

Il 2011 è stato un anno complesso per l'attività di raccolta delle banche italiane, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio al rischio sul debito sovrano, ma anche per la minore disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio-lungo termine sul mercato internazionale all'ingrosso. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela al dettaglio domestica, unita all'attenta e prudente gestione della propria liquidità.

Tuttavia, come atteso, in corso d'anno si è registrato un progressivo rallentamento della raccolta, soprattutto a causa dell'indebolimento dei conti correnti mentre le obbligazioni bancarie hanno registrato una ripresa, grazie all'intensa attività di emissione effettuata nella prima parte del 2011 ma anche alla tenuta dei collocamenti domestici nel secondo semestre a fronte della sostanziale chiusura dei mercati all'ingrosso. Nel 2011 le emissioni delle banche italiane hanno superato i rimborsi per 102 miliardi, di cui quasi 46 miliardi a dicembre a seguito delle emissioni di titoli con garanzia pubblica stanziabili presso l'Eurosistema. Grazie a questi risultati positivi, la dinamica delle obbligazioni delle banche italiane si è confermata decisamente migliore rispetto alla media dell'area euro, caratterizzata da un andamento stagnante.

Circa i depositi, la tendenza lungo tutto il 2011 è rimasta stagnante, segnando un leggero calo in media annua. In senso positivo, va evidenziato che i depositi delle famiglie consumatrici hanno mostrato una

costante tenuta, anche se su tassi di crescita modesti. L'andamento dell'aggregato dei depositi ha risentito della contrazione dei conti correnti, che si è leggermente accentuata nell'ultimo trimestre presumibilmente in relazione al calo dei depositi delle società non finanziarie. Alla debolezza dei conti correnti si è contrapposto il successo dei depositi con durata prestabilita, che hanno visto una forte accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno, segnando tassi di variazione a due cifre. A partire da luglio 2011, con l'accentuarsi delle difficoltà di provvista sui mercati, è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema. Dal bilancio della Banca d'Italia, risultavano a dicembre 2011 operazioni di rifinanziamento per oltre quattro volte l'importo di fine 2010.

Il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata delle banche, il 2011 ha visto la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese (titoli di debito al valore nominale, comprensivi delle obbligazioni bancarie). In particolare, la crescita dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici ha segnato un'ulteriore accelerazione nel quarto trimestre 2011, arrivando ai massimi dalla prima metà del 2009. Una buona dinamica ha contraddistinto anche i titoli in deposito delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Tali andamenti confermano da un lato il processo di ricomposizione in atto nei portafogli delle famiglie verso strumenti a maggior rendimento, dall'altro il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2011 il mercato italiano dei fondi comuni aperti è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti, a causa dei pesanti deflussi dai fondi di diritto italiano e, nella seconda metà dell'anno, anche dai fondi di diritto estero. Valutato sull'intero arco dell'anno il deficit cumulato di raccolta dei fondi comuni aperti è risultato pari a 33 miliardi di euro. I deflussi hanno riguardato tutte le categorie di investimento, ma i più colpiti sono risultati i fondi di liquidità e gli obbligazionari. A causa dei deflussi e dell'andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti si è portato a 419 miliardi di euro a fine 2011, in calo rispetto ai 460 miliardi di dicembre 2010.

La produzione delle assicurazioni vita nel 2011 ha registrato un calo del 27,8% rispetto all'anno precedente, con poco meno di 53 miliardi di premi raccolti. Il rallentamento della produzione ha riguardato sia i prodotti poco rischiosi (-27,4% per il Ramo I) sia quelli a più elevato contenuto finanziario (-22% le polizze "linked"). Quanto ai canali distributivi, nel 2011 la quota raccolta dagli sportelli bancari e postali è rimasta stabile poco sopra il 70,4% dei premi totali (con più di 37 miliardi di euro), mentre gli agenti e i promotori finanziari si sono pressoché equamente divisi il 26% del mercato (con circa 7 miliardi raccolti per canale distributivo).

L'economia del territorio

Per l'Emilia-Romagna il 2012 si prospetta come un anno di stagnazione sia sotto l'aspetto produttivo che occupazionale. Infatti nello scenario sulla regione di Unioncamere Emilia-Romagna – Prometeia il PIL dell'Emilia-Romagna per l'anno 2011 dovrebbe attestarsi allo 0,9%, mentre per il 2012 il PIL dovrebbe rimanere invariato. L'export dovrebbe mostrare un incremento del 5,5% e del 2,5% rispettivamente per il 2011 e 2012, a fronte di un incremento dell'import del 3,9% e dello 0,2%. Una moderata recessione interesserà nel 2012 le attività industriali, in particolar modo l'edilizia, a fronte di una stabilità nei servizi. La stagnazione del PIL prevista per il 2012 rischia di riflettersi sull'occupazione, che è prevista in calo dello 0,1% con il tasso di disoccupazione che dovrebbe attestarsi sul 5% nel 2012, in crescita rispetto al dato atteso per il 2011 del 4,9%.

Ancora una volta l'elevato grado di internazionalizzazione del sistema produttivo emiliano-romagnolo consentirà di limitare i danni rispetto ad altre zone del Paese.

Al 30 giugno 2011 (ultimi dati disponibili della Banca d'Italia) a livello di sistema in Emilia-Romagna risultano 146.698 milioni di euro di impieghi, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2010 (144.505 milioni di euro), e 74.800 milioni di euro di depositi, in calo rispetto ai 78.676 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

L'esercizio 2011

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Dopo la chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria, nel corso degli ultimi cinque mesi del 2011, la Banca sta gradualmente cercando di riprendere la sua normale operatività.

Con l'Assemblea dei Soci del 29 luglio 2011 sono stati nominati i membri del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso Consiglio nelle sue prime sedute ha provveduto a nominare le principali figure aziendali.

I nuovi vertici aziendali hanno provveduto a:

- analizzare periodicamente i dati fondamentali della Banca sotto il profilo amministrativo e gestionale, con particolare attenzione agli impieghi e alla qualità del credito della Banca;
- analizzare periodicamente la posizione di tesoreria della Banca;
- ottenere aggiornamenti periodici sui contenziosi che interessano la Banca.

In ambito creditizio hanno:

- valutato e definito le linee guida da seguire in materia creditizia;
- adottato provvedimenti relativi alla gestione delle posizioni in sofferenza.

In ambito operativo hanno:

- esaminato le proposte su contratti di fornitura di beni e servizi, al fine di individuare la migliore soluzione in termini di servizio ricevuto / costi per la Banca.

In ambito commerciale è stato:

- valutato e definito l'accordo tra la BER Banca e ISP per il collocamento di obbligazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- valutata e definita la convenzione con Eurizon Capital SGR S.p.A. per il collocamento di O.I.C.R. presso la clientela della Banca.

Si precisa che tali accordi commerciali sono stati definiti negli ultimi mesi dell'anno, pertanto non hanno evidenziato effetti di rilievo nel periodo agosto - dicembre 2011.

Il Consiglio inoltre ha provveduto ad adottare la Normativa di Gruppo relativamente al "Contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi" e ha nominato il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio della Banca.

Gli eventi rilevanti

Organi sociali

Con riferimento alle cariche societarie, in data 29 luglio 2011, l'Assemblea degli azionisti ha nominato per il triennio 2011-2013:

il **Consiglio di Amministrazione** composto di 7 membri e precisamente i Signori:

- | | |
|------------------------|-----------------|
| • Giuseppe Feliziani | Presidente |
| • Gianni Lorenzoni | Vice Presidente |
| • Gianluigi Loghi | Consigliere |
| • Ettore Rugiano | Consigliere |
| • Simonetta Scalabrini | Consigliere |
| • Luigi Arico' | Consigliere |
| • Salvatore Poloni | Consigliere |

il **Collegio Sindacale** nelle persone dei Signori:

- | | |
|---------------------|-------------------|
| • Stefano Cominetti | Presidente |
| • Augusto Franchini | Sindaco Effettivo |
| • Giovanni Biagi | Sindaco Effettivo |
| • Franco Gandolfi | Sindaco Supplente |

- Sergio Graziosi Sindaco Supplente.

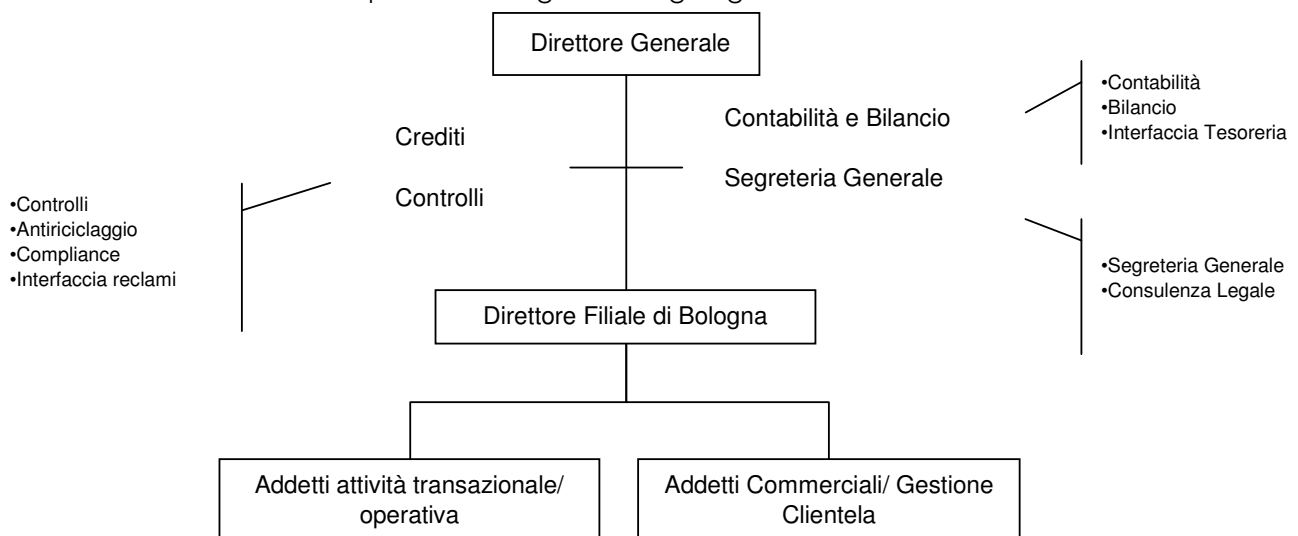
Con validità dall'adunanza del consiglio di amministrazione del 22 febbraio 2012 il Signor Giuseppe Feliziani, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio stesso, per ricoprire il nuovo incarico assegnatogli dalla Capogruppo.

Contestualmente è stato nominato per cooptazione Consigliere di Amministrazione di BER BANCA il Dott. Roberto Civalleri che, nella stessa seduta, è stato nominato anche Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che tale nomina sarà operante sino alla prossima Assemblea dei soci, salvo conferma da parte della stessa.

La struttura organizzativa

Al 31 dicembre 2011 la Banca presenta il seguente Organigramma:



Le partecipazioni

La BER Banca al 31 dicembre 2011 detiene tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (portafoglio AFS), un unico titolo azionario nominativo, non cedibile, emesso dalla società Part Europa SHS, per un ammontare di 10 euro.

Il patrimonio immobiliare

La BER Banca al 31 dicembre 2011 non detiene immobili o terreni di proprietà.

Le risorse

L'organico della BER Banca al 31 dicembre 2011 è composto da 29 risorse (numero effettivo dei dipendenti) tutte distaccate da società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Viene riportata di seguito una tabella di sintesi relativa alla provenienza del personale della Banca, con l'indicazione del numero effettivo dei dipendenti distaccati e il rispettivo FTE:

Società distaccante	Numero effettivo dipendenti distaccati	FTE dipendenti distaccati
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.a.	1	1
Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.a.	2	1
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.a.	2	1
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.a.	1	2
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.a.	1	1
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.a.	19	8
Intesa Private Banking S.p.a.	2	1
Intesa Sanpaolo S.p.a.	1	0
Totale	29	15

Come evidenziato dalla tabella le 29 risorse provengono da diverse Banche/Aree di Banche dei Territori, in particolare da CARISBO e dalle Casse di Risparmio Umbre, avendo avuto queste ultime in comune con la BER Banca il sistema informativo CEDACRI.

Nella tabella sotto riportata si riepiloga la composizione per genere e per categoria contrattuale del personale al 31/12/2011:

	2011		
	Numero effettivo dipendenti distaccati	FTE dipendenti distaccati	Composizione %
Dirigenti	1	0	1
Quadri Direttivi	18	9	64
<i>di cui Quadri Direttivi di 3 e 4 livello</i>	<i>10</i>	<i>5</i>	<i>31</i>
Aree Professionali	10	6	35
Totale personale impiegato	29	15	100

Nel corso del periodo sono state attivate iniziative di formazione ed addestramento del personale distaccato presso la BER Banca, in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro di primo soccorso ed antincendio;

L'attività amministrativa

L'attività dell'Amministrazione ha riguardato la normale operatività amministrativa connessa alla gestione ordinaria della Banca.

Particolare impegno è stato profuso - alla luce della nuova normativa - in tema di comunicazioni obbligatorie alla Pubblica Amministrazione.

Da ultimo, è proseguita la gestione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 ex 626/94. In particolare, è stata eseguita l'attività di monitoraggio del personale impiegato presso la Banca, finalizzata alla corretta individuazione delle risorse cui conferire l'incarico di "addetto prevenzione incendi e pronto soccorso", nonché del personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria, alla formazione sul rischio specifico, alla formazione in tema di pronto soccorso ed antincendio.

L'attività commerciale

Con la chiusura della procedura di Amministrazione straordinaria, il 31 luglio 2011, la Banca sta gradualmente cercando di riprendere la normale operatività.

Le principali azioni commerciali realizzate nel periodo 01 agosto 2011 – 31 dicembre 2011, già attivate dopo l'ingresso di Intesa Sanpaolo nel capitale della Banca, sono state rivolte essenzialmente alla gestione della clientela.

In particolare sono state effettuati numerosi incontri con le seguenti finalità:

- conoscere i clienti e presentare la nuova struttura della Banca;
- risolvere le problematiche, in ambito di operatività ordinaria, emerse nel precedente periodo di gestione straordinaria;

- ridurre gli sconfinamenti;
- effettuare una revisione generale delle posizioni affidate;
- definire un piano di rientro per le posizioni valutate a maggior rischio.

Relativamente al primo punto si evidenzia che a fronte degli eventi straordinari che hanno interessato la Banca quali il periodo di Amministrazione Straordinaria, l'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo e la completa sostituzione sia dei vertici aziendali, che del personale operativo, si è reputato fondamentale attivare un canale informativo diretto con la clientela, con il fine sia di conoscere i singoli clienti, sia soprattutto di presentare la nuova realtà della banca.

A tal fine sono state selezionate figure specifiche, con elevata esperienza, da dedicare sia alla filiale che all'Ufficio Crediti. In particolare la filiale è composta da 1 Direttore, 2 elementi dedicati all'operatività in titoli e altri strumenti finanziari, 2 addetti di filiale, mentre l'Ufficio Crediti è composto da 1 gestore, 1 addetto per l'istruttoria delle pratiche di fido, 2 elementi con competenze specifiche sul credito problematico. Va evidenziato che nei primi mesi di attività delle nuove strutture le stesse sono state supportate da un maggior numero di colleghi con la specifica finalità della valutazione del rischio presente sui singoli clienti.

Operativamente il lavoro è partito con la gestione delle problematiche tecnico/operative evidenziate dalla clientela conseguenti principalmente il periodo di sospensione dei pagamenti, intercorso durante la procedura di Amministrazione straordinaria, dal dicembre 2010 al marzo 2011.

Al 31 dicembre 2011 tali anomalie possono considerarsi essenzialmente risolte.

Nel corso del periodo agosto – dicembre 2011, è inoltre proseguita l'attività posta in essere dall'Ufficio Crediti di verifica e monitoraggio delle posizioni sconfiniate e di rientro delle posizioni valutate a maggior rischio.

Infine l'attività di revisione è un aspetto fondamentale del lavoro svolto nell'ultima parte del 2011.

Tale attività svolta dall'Ufficio Crediti in maniera trasversale rispetto a quanto sopra descritto, ha permesso di eseguire un check up della clientela, volto sia alla verificarla della completezza della documentazione a supporto dei rapporti in essere, sia al controllo dello status attuale dei clienti e del loro merito creditizio.

Tale check up è stato effettuato con il fine di riprendere rapporti commerciali attivi con i clienti ritenuti meritevoli.

Bisogna evidenziare che tali attività di verifica sono iniziate nel mese di marzo 2011, dopo l'ingresso della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.a., nel capitale della BER Banca e attualmente sono ancora in corso. Le verifiche proseguiranno fino alla completa revisione di tutti i rapporti aperti.

Tale lavoro, reso più complesso anche dalla presenza di un parco clienti molto frazionato territorialmente e non concentrato sulla sola piazza di Bologna, può essere sintetizzato attraverso i dati relativi alla qualità del credito esposti nella presente relazione.

I risultati economici

Aspetti generali

Fra gli "Allegati" della presente Relazione vengono riportati i criteri di riclassifica ed il prospetto di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dalla Banca d'Italia ed il conto economico riclassificato.

Si segnala che i dati esposti, come richiesto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono confrontati con quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 luglio 2011. Tuttavia, con riferimento alla comparabilità delle informazioni, si deve tenere conto che l'esercizio che va dal 1° gennaio 2009 al 31 luglio 2011 è relativo ai 31 mesi di Amministrazione Straordinaria della Banca, mentre l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è relativo ai 5 mesi di normale gestione operativa successivi al commissariamento della Banca. Conseguentemente la loro comparazione risulta scarsamente significativa e non si fanno commenti in relazione agli andamenti alle date di riferimento.

Conto economico riclassificato

	31/12/2011	31/07/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	753	11.609	-10.856	-93,5
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	322	6.041	-5.719	-94,7
Risultato dell'attività di negoziazione	-447	50.821	-51.268	
Altri proventi (oneri) di gestione	-12	15.484	-15.496	
Proventi operativi netti	616	83.955	-83.339	-99,3
Spese del personale	-832	-13.714	-12.882	-93,9
Spese amministrative	-969	-7.391	-6.422	-86,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-47	-406	-359	-88,4
Oneri operativi	-1.848	-21.511	-19.663	-91,4
Risultato della gestione operativa	-1.232	62.444	-63.676	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-601	-8.062	-7.461	-92,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-8.471	-62.777	-54.306	-86,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-10.304	-8.395	1.909	22,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	2.221	-780	3.001	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-8.083	-9.175	-1.092	-11,9

Proventi Operativi netti

Interessi netti

Voci	31/12/2011	31/07/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	2.420	15.206	-12.786	-84,1
Differenziali su derivati di copertura	-	-	-	-
Intermediazione con clientela	2.420	15.206	-12.786	-84,1
Attività finanziarie di negoziazione	13	112	-99	-88,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività finanziarie	13	112	-99	-88,4
Rapporti con banche	107	-3.351	3.458	
Titoli in circolazione	-1.787	-358	1.429	
Rapporti con banche	-1.680	-3.709	-2.029	-54,7
Altri interessi netti	-	-	-	-
Altri interessi netti	-	-	-	-
Interessi netti	753	11.609	-10.856	-93,5

Si segnala che gli interessi passivi relativi a rapporti con banche esposti nella voce "Titoli in circolazione" si riferiscono al Prestito Obbligazionario emesso dalla BER Banca il 30 giugno 2011 a seguito dell'accordo di ristrutturazione del debito verso le banche creditrici.

Il saldo dei citati interessi al 31 dicembre 2011, pari complessivamente a 1.787 migliaia di euro, è composto da interessi cedolari per 262 migliaia di euro e da interessi per costo ammortizzato per 1.525 migliaia di euro.

Commissioni nette

Voci	31/12/2011	31/07/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	29	306	-277	-90,5
Servizi di incasso e pagamento	6	420	-414	-98,6
Conti correnti	275	2.225	-1.950	-87,6
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	212	1.510	-1.298	-86,0
Servizio Bancomat e carte di credito	4	133	-129	-97,0
Attività bancaria commerciale	314	3.084	-2.770	-89,8
Intermediazione e collocamento titoli	1	1.689	-1.688	
Intermediazione valute	-	7	-7	
Risparmio Gestito	6	1.293	-1.287	-99,5
- Gestioni patrimoniali	6	1.265	-1.259	-99,5
- Distribuzione prodotti assicurativi	-	28	-28	
Altre commissioni intermediazione/gestione	3	42	-39	-92,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	10	3.031	-3.021	-99,7
Altre commissioni nette	-2	-74	-72	-97,3
Commissioni nette	322	6.041	-5.719	-94,7

Come si evidenzia dalla tabella sopra esposta il maggiore contributo commissionale al 31 dicembre 2011 è dato dalle commissioni disponibilità fondi.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	31/12/2011	31/07/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	-10	-17	-7	-41,2
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	-437	-190	247	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	-447	-207	240	
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	-	152	-152	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	-447	-55	392	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	-447	-55	392	
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-	-	-	-
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	50.876	-50.876	
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	-447	50.821	-51.268	

Altri (oneri) proventi di gestione

Al 31 dicembre 2011 la voce in esame presenta un saldo negativo pari a 12 migliaia di euro determinato essenzialmente dalle sopravvenienze passive non ripetibili.

Oneri operativi

Voci	31/12/2011	31/07/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	499	9.189	-8.690	-94,6
Oneri sociali	129	2.064	-1.935	-93,8
Altri oneri del personale	204	2.461	-2.257	-91,7
Spese del personale	832	13.714	-12.882	-93,9
Spese per servizi informatici	138	936	-798	-85,3
Spese di gestione immobili	171	1.511	-1.340	-88,7
Spese generali di funzionamento	100	483	-383	-79,3
Spese legali, professionali e assicurative	321	2.543	-2.222	-87,4
Spese pubblicitarie e promozionali	1	69	-68	-98,6
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	368	2.267	-1.899	-83,8
Costi indiretti del personale	-	49	-49	
Recuperi spese	-149	-849	-700	-82,4
Imposte indirette e tasse	45	428	-383	-89,5
Recuperi imposte indirette e tasse	-37	-356	-319	-89,6
Altre spese	11	310	-299	-96,5
Spese amministrative	969	7.391	-6.422	-86,9
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	45	387	-342	-88,4
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2	19	-17	-89,5
Ammortamenti	47	406	-359	-88,4
Oneri operativi	1.848	21.511	-19.663	-91,4

I costi operativi sono pari al 31 dicembre 2011 a 1.848 migliaia di euro, di cui:

- spese per il personale, pari a 832 migliaia di euro; la voce espone il costo del personale distaccato dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo presso la BER Banca per i cinque mesi di operatività dal 01 agosto 2011 al 31 dicembre 2011;
- spese amministrative, pari a 969 migliaia di euro; tali oneri sono generati essenzialmente dai costi per l'outsourcing dei sistemi e dalle spese per i servizi informatici, oltre che dalle spese legali e professionali;
- ammortamenti, pari a 47 migliaia di euro.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2011 risulta negativo per 1.848 migliaia di euro.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

	(migliaia di euro)			
	Stock	Riduzioni	Incrementi	Stock
	31/07/2011	Utilizzi / Esborso	netti	31/12/2011
			Accant.menti netti	
Controversie legali	6.881	-391	-20	6.470
Altri oneri di varia natura	1.145	-5	621	1.761
TOTALE FONDI	8.026	-396	601	8.231

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31/12/2011	31/07/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-4.992	-52.292	-47.300	-90,5
Incagli	-3.046	-4.237	-1.191	-28,1
Crediti ristrutturati	-	-	-	-
Crediti scaduti / sconfinati	-558	-1.121	-563	-50,2
Crediti in bonis	125	-5.117	5.242	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-8.471	-62.767	-54.296	-86,5
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-	-10	-10	
Utili/perdite da cessione	-	-	-	-
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-8.471	-62.777	-54.306	-86,5

Risultato dell'operatività corrente

Il risultato dell'operatività corrente al 31 dicembre 2011, dopo gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e le rettifiche di valore su crediti, risulta negativo per 10.304 migliaia di euro.

Imposte sul reddito dell'operatività corrente

Le imposte sul reddito dell'operatività corrente presentano al 31 dicembre 2011 un saldo positivo di 2.221 migliaia di euro.

Tale risultato deriva essenzialmente dalla contabilizzazione delle imposte anticipate sulle rettifiche crediti eccedenti il limite massimo fiscalmente deducibile.

Risultato netto

Il risultato netto del periodo 01 agosto – 31 dicembre 2011 è negativo per 8.083 migliaia di euro.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Tra gli "Allegati" della presente Relazione vengono riportati i criteri di riclassificazione ed il prospetto di raccordo tra lo schema di stato patrimoniale previsto dalla Banca d'Italia e lo stato patrimoniale riclassificato.

Stato Patrimoniale riclassificato

Attività	31/12/2011	31/07/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	6.381	6.915	-534	-7,7
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	20.975	21.906	-931	-4,2
Crediti verso clientela	104.780	118.570	-13.790	-11,6
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	232	279	-47	-16,8
Attività fiscali	18.010	15.727	2.283	14,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	2.536	2.786	-250	-9,0
Totale attività	152.914	166.183	-13.269	-8,0

Passività	31/12/2011	31/07/2011	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche (*)	84.457	82.683	1.775	2,1
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	4.313	9.954	-5.641	-56,7
Passività finanziarie di negoziazione	5.182	5.251	-69	-1,3
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività fiscali	14.130	14.119	11	0,1
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	2.660	4.126	-1.466	-35,5
Fondi a destinazione specifica	8.231	8.026	205	2,6
Capitale	12.122	12.122	-	-
Riserve	29.902	39.077	-9.175	-23,5
Riserve da valutazione	-	-	-	-
Utile / perdita di periodo	-8.083	-9.175	-1.092	-11,9
Totale passività e patrimonio netto	152.914	166.183	-13.268	-8,0

(*) Si precisa che il prestito obbligazionario emesso dalla BER Banca al 30 giugno 2011 a seguito dell'accordo di ristrutturazione del debito verso le banche creditrici, è stato riclassificato interamente nella voce "Debiti verso Banche".

Crediti verso clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/07/2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti	48.645	46,4	54.494	46,0	-5.849	-10,7
Mutui	54.138	51,7	62.046	52,4	-7.908	-12,7
Anticipazioni e finanziamenti	1.997	1,9	2.030	1,7	-33	-1,6
Crediti da attività commerciale	104.780	100,0	118.570	100,0	-13.790	-11,6
Crediti verso clientela	104.780	100,0	118.570	100,0	-13.790	-11,6

La composizione del portafoglio crediti ripartito per forma tecnica evidenzia come lo stesso sia essenzialmente ripartito tra mutui (51,7%) e conti correnti (46,4%).

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31/12/2011					31/07/2011					Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	
Sofferenze	60.811	49.420	11.391	10,9	81,3	59.928	44.191	15.737	13,3	73,7	-4.346
Incagli	33.998	12.039	21.959	21,0	35,4	28.510	9.231	19.279	16,3	32,4	2.680
Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinati	11.877	1.675	10.202	9,7	14,1	14.036	1.121	12.915	10,9	8,0	-2.713
Attività deteriorate	106.686	63.134	43.552	41,6	59,2	102.474	54.543	47.931	40,5	53,2	-4.379
Finanziamenti in bonis	67.237	6.009	61.228	58,4	8,9	76.773	6.134	70.639	59,5	8,0	-9.411
Crediti verso clientela	173.923	69.143	104.780	100,0	39,8	179.247	60.677	118.570	100,0	33,9	-13.790

Al 31 dicembre 2011, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 43.552 migliaia di euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti del 41,6%.

I crediti deteriorati presentano alla stessa data un grado di copertura pari al 59,2%.

Circa la composizione qualitativa del portafoglio crediti si segnala quanto segue:

- la copertura dei crediti in sofferenza si attesta al 81,3%. Le sofferenze nette al 31 dicembre sono pari a 11.391 migliaia di euro;
- la copertura dei crediti incagliati si attesta al 35,4%. Il loro valore netto è pari a 21.959 migliaia di euro;
- la copertura dei crediti scaduti sconfinati è pari al 14,1%. Il loro valore netto al 31 dicembre è pari a 10.202 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore poste a presidio dei finanziamenti in bonis ammontano a 6.009 migliaia di euro, pari all'8,9% dell'esposizione lorda verso clientela.

Attività finanziarie della clientela

Voci	31/12/2011		31/07/2011		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Raccolta diretta	4.313	21,1	9.954	23,5	-5.641	-56,7
Risparmio gestito	418	2,0	2.014	4,8	-1.596	-79,2
Raccolta amministrata	15.665	76,8	30.425	71,8	-14.760	-48,5
Raccolta indiretta	16.083	78,9	32.439	76,5	-16.356	-50,4
Attività finanziarie della clientela	20.396	100,0	42.393	100,0	-21.997	-51,9

Raccolta diretta

Voci	31/12/2011		31/07/2011		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Conti correnti e depositi	4.223	97,9	9.844	98,9	-5.621	-57,1
Certificati di deposito	90	2,1	110	1,1	-20	-18,2
Raccolta diretta da clientela	4.313	100,0	9.954	100,0	-5.641	-56,7

La raccolta diretta al 31 dicembre 2011 risulta pari a 4.313 migliaia di euro, ed è composta essenzialmente da conti correnti con la clientela.

Raccolta indiretta

Voci	31/12/2011		31/07/2011		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Gestioni patrimoniali	418	2,6	2.014	6,2	-1.596	-79,2
Risparmio gestito	418	2,6	2.014	6,2	-1.596	-79,2
Raccolta amministrata	15.665	97,4	30.425	93,8	-14.760	-48,5
Raccolta indiretta	16.083	100,0	32.439	100,0	-16.356	-50,4
Raccolta indiretta	16.083		32.439		-16.356	-50,4

La raccolta indiretta si attesta al 31 dicembre 2011 a 16.083 migliaia di euro.

Attività / Passività finanziarie di negoziazione

Voci	31/12/2011		31/07/2011		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	1.892	29,7	1.931	27,9	-39	-2,0
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	4.489	70,3	4.984	72,1	-495	-9,9
Totale attività finanziarie di negoziazione	6.381	100,0	6.915	100,0	-534	-7,7
Derivati di negoziazione - Passività	-5.182	100,0	-5.251	100,0	-69	-1,3
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-5.182	100,0	-5.251	100,0	-69	-1,3
Passività finanziarie di negoziazione nette	1.199		1.664		-465	-27,9

Lo sbilancio tra le attività / passività finanziarie al 31 dicembre 2011 è pari a 1.199 migliaia di euro.

Le attività finanziarie sono composte in parte da titoli di debito, per complessivi 1.892 migliaia di euro, e per la restante quota, 4.489 migliaia di euro, da contratti derivati di negoziazione con MTM positivo.

Le passività finanziarie sono composte da contratti derivati di negoziazione con MTM negativo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nelle attività finanziarie disponibili per la vendita la Banca presente al 31 dicembre 2011 un'unica partecipazione verso la società Part Europe SHS del valore di 10 euro.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta la 31 dicembre 2011 presenta un saldo negativo pari a 63.482 migliaia di euro.

Si precisa che nella determinazione della posizione interbancaria netta, il prestito obbligazionario emesso dalla BER Banca al 30 giugno 2011 a seguito dell'accordo di ristrutturazione del debito verso le banche creditrici, è stato riclassificato interamente nella voce "Debiti verso Banche".

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, incluso il risultato di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2011 a 33.941 migliaia di euro.

La Banca al 31 dicembre 2011 non detiene nel proprio patrimonio netto Riserve da Valutazione.

Il Patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

	(migliaia di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2011	31/07/2011
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	33.938	42.019
Patrimonio supplementare (tier 2)	-	-
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	33.938	42.019
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	33.938	42.019
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	120.950	182.975
Rischi di mercato	1.025	913
Rischi operativi	42.963	13.863
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-41.238	-
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	123.700	197.750
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	27,44	21,25
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	27,44	21,25

Altre informazioni

I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta, sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori del Banco Emiliano Romagnolo evidenziano che la perdita economica registrata dalla banca e le attuali, più generali, difficoltà di mercato inducono a considerare opportuni ulteriori interventi volti a contenere i costi operativi al fine perseguire un obiettivo di riequilibrio della gestione. Sono pertanto in corso di approfondimento tutte le soluzioni possibili volte a favorire sinergie e forme di maggiore integrazione con il gruppo di appartenenza, che ha garantito alla banca, in questi mesi, sostegno e continuità operativa.

La prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario economico

Il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie faranno propendere per una politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. E' atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Nei Paesi emergenti è atteso un ulteriore rallentamento della crescita economica. Le previsioni dei maggiori centri indicano un tasso di crescita di poco superiore al 5%. Per le economie asiatiche è atteso un tasso di espansione intorno al 7%, solo in contenuto calo rispetto al 2011. In America Latina e nei Paesi CIS la crescita è prevista tra il 3% e il 4%, in relazione alla fase di relativo rallentamento del ciclo delle materie prime. La frenata dell'Area Euro determinerà un sostanziale rallentamento della crescita del PIL nei paesi CEE e SEE, con tassi nella media delle due aree attesi intorno all'1%. I paesi CEE sono particolarmente esposti alla dinamica del ciclo manifatturiero dei maggiori paesi europei. I paesi SEE risentiranno inoltre del processo di aggiustamento ancora in corso degli squilibri di conto corrente e dell'indebitamento del settore privato.

Nei paesi a esportazioni diversificate del MENA (Medio Oriente e Nord Africa), le prospettive di crescita appaiono in recupero sul 2011, seppure fortemente legate all'evoluzione del quadro politico. Nei paesi petroliferi, il rallentamento del ciclo delle materie prime si ripercuoterà in tassi di crescita più contenuti.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, è previsto che i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

L'attività di direzione e coordinamento

Il Capitale Sociale di BER Banca, pari ad euro 12.121.877,92 euro, è rappresentato da 34.242.593 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,3540 per azione.

Il capitale è posseduto per il 99,97% dalla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

Di conseguenza la BER Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A..

La Banca ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo con riferimento ai comparti della vita aziendale attinenti all'assetto istituzionale, all'organizzazione della struttura e dell'operatività, all'assetto finanziario.

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003."

La business continuity

Si segnala la completa adozione da parte della BER Banca del sistema Cedacri per Business Continuity e Disaster Recovery relativi alla continuità operativa ed al salvataggio dei dati informatici in caso di incidenti o calamità.

Il D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società e degli Enti per specifici reati/illeciti commessi nel proprio interesse o vantaggio. La Società/Ente non risponde nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dell'illecito, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

L'informativa sui rapporti con parti correlate

Una sintesi dei principali rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, in essere al 31 dicembre 2011, viene data nella tabella sotto riportata.

In generale, si precisa che nel 2010 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Operazioni con la società controllante

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Operazioni con le società controllate e collegate

La BER Banca non detiene partecipazioni in società controllate in via esclusiva o in modo congiunto, né in società collegate.

Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori.

Operazioni con altre parti correlate

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Le informazioni relative all'operatività di BER Banca nei confronti di parti correlate sono riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

(migliaia di euro)

	31/12/2011					
	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa Sanpaolo Spa - Casa madre	17.004	18	-	-	38	23
Totale impresa controllante	17.004	18	-	-	38	23
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca IMI Spa	8					
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna Spa		6				13
Cassa di Risparmio di Firenze Spa		14				21
Cassa di Risparmio in Bologna Spa		184				297
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo Spa		46				62
Cassa di Risparmio di Città di Castello Spa		100				129
Cassa di Risparmio di Foligno Spa		119				154
Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa		47				58
Cassa di Risparmio di Rieti Spa		36				58
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa		43				55
Totale imprese controllate dalla controllante	8	595	-	-	-	847
Totale Generale	17.012	613	-	-	38	870

Proposta di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011 e di copertura delle perdite

Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio del periodo 01 agosto – 31 dicembre 2011, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proposta di copertura delle perdite dei periodi 01 gennaio 2009 – 31 luglio 2011 e 01 agosto – 31 dicembre 2011

La Banca d'Italia in data 29 febbraio 2011 ha rilasciato l'approvazione ai sensi dell'articolo 75 comma 2, del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, sul Bilancio di chiusura della procedura di amministrazione straordinaria al 31 luglio 2011 della BER Banca.

Il periodo 01 gennaio 2009 – 31 luglio 2011 chiude con una perdita pari a euro 9.174.791,38.

Si precisa che tale perdita, al 31 dicembre 2011, è contabilmente ricompresa nella voce patrimoniale passiva 160. "Riserve" del Patrimonio Netto, come perdita portata a nuovo. Si sottolinea che per tale perdita non è stata ancora formulata alcuna proposta di copertura.

Per tale motivo si sottopone oggi alla vostra approvazione l'integrale copertura della perdita relativa nel periodo 01 gennaio 2009 – 31 luglio 2011 attraverso l'utilizzo delle Altre Riserve.

L'esercizio oggetto del presente bilancio, relativo al periodo 01 agosto 2011 – 31 dicembre 2011, chiude invece con una perdita pari a euro 8.083.477,30.

Si propone all'Assemblea di coprire integralmente entrambe le perdite sopra evidenziate come di seguito riportato:

Copertura delle perdite

	(euro)
Perdita del periodo 01 gennaio 2009 - 31 luglio 2011	-9.174.791,38
Perdita del periodo 01 agosto 2011 - 31 dicembre 2011	-8.083.477,30
utilizzo delle Altre Riserve per copertura delle perdite	17.258.268,68

Se la proposta di copertura delle perdite dei periodi 01 gennaio 2009 – 31 luglio 2011 e 01 agosto – 31 dicembre 2011 otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto del Banco Emiliano Romagnolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2011	Variazione per copertura della perdita di esercizio	(unità di euro)
			Capitale e riserve dopo la copertura della perdita di esercizio
Capitale			
- ordinario	12.121.878	-	12.121.878
Totale capitale	12.121.878	-	12.121.878
Sovrapprezzi di emissione	13.878.523	-	13.878.523
Riserve	16.024.179	-8.083.477	7.940.702
- di utili	14.038		14.038
a) legale	7.019		7.019
b) statutaria	7.019		7.019
- altre	25.184.932	-17.258.268	7.926.664
- perdita del periodo 01 gennaio 2009 - 31 luglio 2011	-9.174.791	9.174.791	-
Riserve da valutazione	-	-	-
Totale riserve	29.902.702	-8.083.477	21.819.225
TOTALE	42.024.580	-8.083.477	33.941.103

BILANCIO DI BER BANCA

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.07.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	227.207	269.186	-41.979	-15,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.381.216	6.915.398	-534.182	-7,7
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	10	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	20.974.860	21.905.653	-930.793	-4,2
70. Crediti verso clientela	104.779.924	118.570.400	-13.790.476	-11,6
80. Derivati di copertura	-	-	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	-	-	-	-
110. Attività materiali	229.014	274.188	-45.174	-16,5
120. Attività immateriali	3.205	5.171	-1.966	-38,0
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	18.010.534	15.726.937	2.283.597	14,5
a) correnti	1.163.070	1.115.447	47.623	4,3
b) anticipate	16.847.464	14.611.490	2.235.974	15,3
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	2.308.061	2.516.432	-208.371	-8,3
Totale dell'attivo	152.914.031	166.183.375	-13.269.344	-8,0

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.07.2011	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	-	11.400	-11.400	
20. Debiti verso clientela	4.223.061	9.843.929	-5.620.868	-57,1
30. Titoli in circolazione	84.547.371	82.781.606	1.765.765	2,1
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.182.354	5.251.175	-68.821	-1,3
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	-	-	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	14.130.002	14.119.352	10.650	0,1
a) correnti	14.130.002	14.119.352	10.650	0,1
b) differite	-	-	-	-
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	2.659.624	4.125.551	-1.465.927	-35,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-	-
120. Fondi per rischi ed oneri	8.230.516	8.025.782	204.734	2,6
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	8.230.516	8.025.782	204.734	2,6
130. Riserve da valutazione	-	-	-	-
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	16.024.179	25.198.970	-9.174.791	-36,4
170. Sovrapprezzi di emissione	13.878.523	13.878.523	-	-
180. Capitale	12.121.878	12.121.878	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-8.083.477	-9.174.791	-1.091.314	-11,9
Totale del passivo e del patrimonio netto	152.914.031	166.183.375	-13.269.344	-8,0

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2011	31.07.2011	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.616.370	20.719.920	-18.103.550	-87,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.862.905	-9.111.189	-7.248.284	-79,6
30. Margine di interesse	753.465	11.608.731	-10.855.266	-93,5
40. Commissioni attive	339.945	6.758.685	-6.418.740	-95,0
50. Commissioni passive	-18.014	-1.070.118	-1.052.104	-98,3
60. Commissioni nette	321.931	5.688.567	-5.366.636	-94,3
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-447.360	-54.538	392.822	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	50.876.263	-50.876.263	
<i>a) crediti</i>	-	-	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-	50.876.263	-50.876.263	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	628.036	68.119.023	-67.490.987	-99,1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-8.471.328	-62.777.130	-54.305.802	-86,5
<i>a) crediti</i>	-8.471.328	-62.767.236	-54.295.908	-86,5
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-9.894	-9.894	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	-7.843.292	5.341.893	-13.185.185	
150. Spese amministrative:	-1.837.294	-22.309.645	-20.472.351	-91,8
<i>a) spese per il personale</i>	-831.800	-13.713.882	-12.882.082	-93,9
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.005.494	-8.595.763	-7.590.269	-88,3
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-601.000	-8.061.624	-7.460.624	-92,5
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-45.168	-386.831	-341.663	-88,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.966	-18.755	-16.789	-89,5
190. Altri oneri/proventi di gestione	24.269	17.040.618	-17.016.349	-99,9
200. Costi operativi	-2.461.159	-13.736.237	-11.275.078	-82,1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.304.451	-8.394.344	1.910.107	22,8
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.220.974	-780.447	3.001.421	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-8.083.477	-9.174.791	-1.091.314	-11,9
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-8.083.477	-9.174.791	-1.091.314	-11,9

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		(importi in euro)	
Voci		31.12.2011	31.07.2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-8.083.477	-9.174.791
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:		
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	-8.083.477	-9.174.791

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

(importi in euro)

	31.12.2011												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale					
ESISTENZE AL 01.08.2011	12.121.878	-	13.878.523	14.038	25.184.932	-	-	-	-	-	-	-9.174.791	42.024.580
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve													-
Dividendi e altre destinazioni													-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve					-9.174.791							9.174.791	-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva												-8.083.477	-8.083.477
PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011	12.121.878	-	13.878.523	14.038	16.010.141	-	-	-	-	-	-	-8.083.477	33.941.103

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 LUGLIO 2011

(importi in euro)

	31.07.2011											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale				
ESISTENZE AL 1.1.2009	26.550.000		14.038	-361.674								-9.852.992	16.349.372
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				-9.852.992								9.852.992	-
Dividendi e altre destinazioni													-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				-402									-402
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	20.971.878		13.878.523										34.850.401
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale	-35.400.000			35.400.000									-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva												-9.174.791	-9.174.791
PATRIMONIO NETTO AL 31.07.2011	12.121.878	-	13.878.523	14.038	25.184.932	-	-	-	-	-	-	-9.174.791	42.024.580

RENDICONTO FINANZIARIO

	(importi in euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	147.004	5.780.011
- risultato d'esercizio (+/-)	-8.083.477	-9.174.791
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-448.712	575.424
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.466.269	56.553.994
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	47.134	405.586
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	601.000	8.061.624
- imposte e tasse non liquidate (+)	-2.220.974	780.447
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.785.765	-51.422.273
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	6.793.298	141.395.385
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	85.470	3.336.887
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche: a vista	930.792	-6.944.700
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	5.568.665	140.995.198
- altre attività	208.371	4.008.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-6.982.282	-182.300.314
- debiti verso banche: a vista	-11.400	-64.947
- debiti verso banche: altri debiti	-	-66.776.463
- debiti verso clientela	-5.620.868	-110.108.317
- titoli in circolazione	-20.000	7.195.536
- passività finanziarie di negoziazione	-68.822	93.767
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-1.261.193	-12.639.889
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-41.980	-35.124.918
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	247.148
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		247.148
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		-39.317
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		-39.317
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	207.831
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		34.850.401
- aumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	34.850.401
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-41.980	-66.687
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	269.186	335.873
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-41.980	-66.687
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	227.207	269.186

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della Gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Si fa inoltre presente che l'ultimo bilancio redatto e pubblicato dalla Banca è relativo al periodo di Amministrazione Straordinaria chiuso al 31 luglio 2011.

Il Bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria si riferisce ad un esercizio che corrisponde al periodo intercorso dal 1° gennaio 2009, fino alla data di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria, 31 luglio 2011, atteso che la riconsegna della banca agli organi amministrativi è avvenuta in data 1° agosto 2011. Pertanto, viene presentato un conto economico riferito ad un periodo di 31 mesi (dal 1° gennaio 2009 al 31 luglio 2011).

I dati esposti, come richiesto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono confrontati con quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 luglio 2011.

Tuttavia, con riferimento alla comparabilità delle informazioni, si deve tenere conto che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, che va dal 1° agosto 2011 al 31 dicembre 2011 è relativo ai 5 mesi di normale gestione della Banca dopo la chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria, mentre l'esercizio chiuso al 31 luglio 2011 è relativo ai 31 mesi di commissariamento della Banca. Conseguentemente la loro comparazione risulta scarsamente significativa e non si fanno commenti in relazione agli andamenti alle date di riferimento.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e

la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correde il presente Bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del Bilancio (1° agosto 2011 – 31 dicembre 2011) ed in quello precedente (1° gennaio 2009 – 31 luglio 2011), suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del Bilancio (1° agosto 2011 – 31 dicembre 2011) ed in quello precedente (1° gennaio 2009 – 31 luglio 2011) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009, nonché le eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

In data 29 febbraio 2012 la Banca d'Italia ha provveduto a formalizzare l'approvazione del Bilancio redatto a conclusione dell'Amministrazione straordinaria del Banco Emiliano Romagnolo S.p.A., redatto per il periodo 01 gennaio 2009 – 31 luglio 2011.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione legale dei conti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 22 dicembre 2011, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2011 al 2019.

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito, gli Amministratori evidenziano che la perdita economica registrata dalla banca e le attuali, più generali, difficoltà di mercato inducono a considerare opportuni ulteriori interventi volti a contenere i costi operativi al fine perseguire un obiettivo di riequilibrio della gestione. Sono pertanto in corso di approfondimento tutte le soluzioni possibili volte a favorire sinergie e forme di maggiore integrazione con il gruppo di appartenenza, che ha garantito alla banca, in questi mesi, sostegno e continuità operativa.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i contratti derivati rappresentati da swap su tassi viene utilizzata la tecnica della "net discount cash flow analysis". I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee sopra indicate, sono mantenuti al costo. I titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso e quelli non realizzati dalle variazioni di fair value sono classificati nel "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel "Risultato netto delle attività o passività valutate al fair value".

2. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziarie, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, al fine di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, tenuto conto della situazione di amministrazione straordinaria e di quanto riportato nella sezione 2 – Principi Generali di Redazione con riferimento all'applicazione del principio della competenza economica. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati";
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

3. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Alla data del presente bilancio la voce non include beni immobili.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere locate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- gli utili e le perdite da realizzo sono rilevati nella voce "utili (perdite) da cessione investimenti".

4. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e le "Passività subordinate" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, ed i costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato. Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

5. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

6. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Si evidenzia che ai sensi dell'articolo 2 commi 55 - 58 del Decreto Legge n°225/2010 convertito con legge 26 febbraio 2011 numero 10, modificato ed integrato dall'articolo 9 del Decreto Legge 201/2011, convertito con legge 22 dicembre 2011 numero 214, tenuto conto della risoluzione dell'Agenzia delle Entrate numero 94/2011, sono stati iscritti crediti per imposte anticipate, da ricondurre alle rettifiche operate sul portafoglio crediti nel corso del periodo.

Per effetto delle citate modifiche ed integrazioni, la normativa in parola ha visto estendere il proprio campo di applicazione alle "società sottoposte a procedure concorsuali o di gestione delle crisi, ivi inclusi quelli riferiti all'amministrazione straordinaria e alla liquidazione coatta amministrativa di banche e altri intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia" ed ha introdotto, di fatto, una modalità di recupero delle imposte anticipate iscritte nel bilancio delle società rientranti nel perimetro di applicazione della stessa, che è aggiuntiva e integrativa rispetto a quella ordinaria che avviene tramite la produzione di redditi imponibili. Conseguentemente le imposte anticipate iscritte, derivanti da svalutazione di crediti non ancora dedotte fiscalmente (nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, non applicabili nella fattispecie di BER Banca), risulteranno recuperabili per via della loro trasformazione in crediti d'imposta, che potrà avvenire nei futuri esercizi sia in presenza

di perdite d'esercizio, sia in presenza di perdite fiscali sia, infine, qualora il bilancio finale per cessazione di attività, dovuta a liquidazione volontaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa, evidenzii un patrimonio netto positivo.

Considerato quanto sopra, sono state ritenute interamente recuperabili le imposte anticipate riferite a svalutazioni di crediti non ancora dedotte mentre non sono state iscritte altre imposte anticipate il cui recupero non è legato ai meccanismi previsti dalla citata normativa.

7. Fondi per rischi ed oneri

Criteria di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento dell'esercizio è registrato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del Conto Economico; include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è esposto al netto delle eventuali riattribuzioni a Conto Economico.

8. Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di

valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;

– gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

– i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. Il contributo erogato dal FITD, trattandosi di finanziamento a titolo definitivo, e non configurandosi come contribuzione effettuata da un socio, è stato considerato alla stregua di un contributo a fondo perduto ed imputato a conto economico in un'unica soluzione.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

– il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);

– le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il

rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi e modelli di prezzo delle opzioni. Per i titoli di capitale vengono utilizzati i prezzi desumibili da transazioni comparabili, i multipli di mercato di società direttamente confrontabili, nonché modelli di valutazione di tipo patrimoniale, reddituale e misto.

Per i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, per i quali non si riescano a reperire prezzi da nessun provider esterno, e non sia possibile applicare i modelli valutativi disponibili, vengono utilizzate le indicazioni di prezzo fornite direttamente da controparti istituzionali.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, per i debiti ed i titoli in circolazione. Fanno eccezione le attività a breve termine (entro 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione) nonché quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Per quanto riguarda la determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi, si rimanda a quanto precedentemente illustrato nei criteri di valutazione della voce "crediti verso la clientela".

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.07.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.039	4.719	623	1.076	5.224	615
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.039	4.719	623	1.076	5.224	615
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.182	-	-	5.251	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	5.182	-	-	5.251	-

Si precisa che il valore indicato al Livello 3 si riferisce ad un unico titolo obbligazionario strutturato presente nel portafoglio della Banca.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	615	-	-	-
2. Aumenti	12	-	-	-
2.1 Acquisti	12	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenza	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio Netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-4	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-4	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-4	-	-	-
- di cui minusvalenze	-4	-	-	-
3.3.2 Patrimonio Netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	623	-	-	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
a) Cassa	227	269
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	227	269

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.07.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.039	230	623	1.076	240	615
1.1 Titoli strutturati	-	-	623	-	-	615
1.2 Altri titoli di debito	1.039	230	-	1.076	240	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.039	230	623	1.076	240	615
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	4.489	-	-	4.984	-
1.1 di negoziazione	-	4.489	-	-	4.984	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	4.489	-	-	4.984	-
TOTALE (A+B)	1.039	4.719	623	1.076	5.224	615

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori / emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.07.2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.892	1.931
a) Governi e Banche Centrali	1.039	1.076
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	623	615
d) Altri emittenti	230	240
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1.892	1.931
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	388	584
- fair value	388	584
b) Clientela	4.101	4.400
- fair value	4.101	4.400
Totale B	4.489	4.984
TOTALE (A+B)	6.381	6.915

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.931	-	-	-	1.931
B. Aumenti	12	-	-	-	12
B.1 acquisti	12	-	-	-	12
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-51	-	-	-	-51
C.1 vendite	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-41	-	-	-	-41
C.3 variazioni negative di fair value	-10	-	-	-	-10
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.892	-	-	-	1.892

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

La BER Banca al 31 dicembre 2011 detiene tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (portafoglio AFS), un unico titolo azionario nominativo, non cedibile, emesso dalla società Part Europa SHS, per un ammontare di 10 euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute fino a scadenza - Voce 50

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.07.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	291	1.228
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	291	1.228
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	20.684	20.678
1. Conti correnti e depositi liberi	20.684	1.673
2. Depositi vincolati		19.005
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	20.975	21.906
Totale (fair value)	20.975	21.906

Al 31 dicembre 2011 la BER Banca detiene depositi liberi con la Capogruppo Intesa Sanpaolo per 17.004 migliaia di euro, mentre la restante parte della voce è costituita da conti correnti attivi presso altri istituti. Trattandosi di attività a vista il fair value risulta corrispondente al valore nominale.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tale voce non è presente nella Banca.

6.3 Leasing Finanziario

Tale voce non è presente nella Banca.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.07.2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	21.681	26.965	27.515	26.979
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	38.051	16.086	41.577	20.469
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	1.496	501	1.547	483
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	61.228	43.552	70.639	47.931
Totale (fair value)	57.832	43.552	70.639	47.931

Con riferimento all'informativa sul fair value si ritiene che il fair value dei deteriorati corrisponda al valore di bilancio al netto delle rettifiche effettuate.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.07.2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	61.228	43.552	70.639	47.931
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri soggetti	61.228	43.552	70.639	47.931
- imprese non finanziarie	41.168	33.378	47.818	37.089
- imprese finanziarie	23		21	
- assicurazioni				
- altri	20.037	10.174	22.800	10.842
TOTALE	61.228	43.552	70.639	47.931

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tale voce non è presente nella Banca.

7.4 Locazione finanziaria

Tale voce non è presente nella Banca.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voci 80 dell'attivo

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	229	274
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	202	238
d) impianti elettronici	27	36
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	229	274
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
TOTALE (A + B)	229	274

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Tale voce non è presente nella Banca.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	972	864	22	1.858
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-734	-828	-22	-1.584
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	238	36	-	274
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-36	-10	-	-46
C.1 Vendite	-	-	-	-1	-	-1
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-36	-9	-	-45
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	202	27	-	229
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-770	-837	-22	-1.629
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	972	864	22	1.858
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla riga A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette, è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore.

La sottovoce F – “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Tale voce non è presente nella Banca.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano alla data impegni sottoscritti per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2011		31.07.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	3	-	5	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	3	-	5	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3	-	5	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	3	-	5	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	51	-	51
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-46	-	-46
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	5	-	5
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-2	-	-2
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-2	-	-2
- Ammortamenti	X	-	-	-2	-	-2
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	3	-	3
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-48	-	-48
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	51	-	51
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

Alla riga "A.1 – Riduzioni di valore totali nette" ed alla riga "D.1 – Rettifiche di valore totali nette" è riportato il saldo del fondo ammortamento delle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio.

La sottovoce F - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Il valore residuo delle immobilizzazioni immateriali ancora da ammortizzare riguarda esclusivamente software.

Secondo quanto richiesto dai principi contabili internazionali si specifica che:

- non esistono plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate e conseguentemente non sussiste il presupposto per la distribuzione delle stesse agli azionisti (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non esistono attività immateriali acquisite tramite contributo pubblico e inizialmente rilevate al fair value (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non esistono attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d); per coerenza con la scelta adottata per le altre attività finanziarie, nonché per le attività materiali, tale dato andrebbe incluso nella tabella 2 della sezione "Altre informazioni";
- non esistono impegni per l'acquisto di attività immateriali (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non esistono attività immateriali oggetto di operazioni di leasing finanziario e operativo.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voci 130 dell'attivo e 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2011		31.07.2011	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	16.847		14.611	
Accantonamenti per oneri futuri				
Oneri straordinari per incentivi all'esodo				
Avviamento				
Altre				
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate				
Altre				
TOTALE	16.847	-	14.611	-
Contropartita del Patrimonio netto				
Perdite attuariali su benefici a dipendenti				
Attività disponibili per la vendita				
TOTALE	-	-	-	-
Totale attività per imposte anticipate	16.847	-	14.611	-

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e ammontano a 16.847 migliaia di euro e si riferiscono, esclusivamente, a rettifiche di valore su crediti.

Si precisa che tali imposte anticipate sono state iscritte in bilancio sulla base delle nuove disposizioni normative introdotte dall'articolo 2 commi 55 - 58 del Decreto Legge 225/2010 convertito con legge 26 febbraio 2011 numero 10, modificato ed integrato dall'articolo 9 del Decreto Legge 201/2011, convertito con legge 22 dicembre 2011 numero 214.

Si precisa inoltre che sempre in base al comma 55 dell'articolo 2 del citato D.L. 225/2010, con l'approvazione da parte di Banca d'Italia in data 29 febbraio 2012, del Bilancio di chiusura della procedura di amministrazione straordinaria al 31 luglio 2011, parte delle imposte anticipate sopra esposte, per un ammontare pari a 2.618 migliaia di euro, sono da considerare, trasformate in crediti d'imposta. Tale trasformazione naturalmente ha valenza a partire dalla data di approvazione del bilancio al 31 luglio 2011.

Si precisa infine che su base prudenziale non sono state iscritte nel presente bilancio imposte anticipate derivanti dagli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri (per un totale di circa 2.281 migliaia di euro), né per la perdita fiscale stimata relativa al periodo agosto – dicembre 2011 (per circa 488 migliaia di euro).

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Tale voce non è presente nella Banca.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
1. Importo iniziale	14.611	1.277
2. Aumenti	2.236	14.611
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.236	14.611
a) relative a precedenti esercizi		1.797
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.236	12.814
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	-	-1.277
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-1.277
a) rigiri		-1.268
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		-9
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	16.847	14.611

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Tale voce non è presente nella Banca.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Tale voce non è presente nella Banca.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Tale voce non è presente nella Banca.

13.7 Altre informazioni: Attività / Passività fiscali correnti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
Acconti IRAP	202	202
Altri acconti	1.939	1.825
Altri crediti e ritenute	15	14
Attività per imposte correnti lorde	2.156	2.041
Compensazione con passività fiscali correnti	993	926
Attività per imposte correnti nette	1.163	1.115

Come evidenziato dalla tabella sopra esposta le attività fiscali correnti sono composte essenzialmente da acconti d'imposta versati.

In merito invece alle passività fiscali correnti, pari al 31 dicembre 2011 a 14.130 migliaia di euro, le stesse rappresentano essenzialmente gli accantonamenti a fronte delle imposte stimate relative al periodo di amministrazione straordinaria chiuso al 31 luglio 2011.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voci 140 dell'attivo e 90 del passivo

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
Addebiti diversi in corso di esecuzione	158	525
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	-	16
Partite viaggianti	86	204
Partite debitorie per valuta regolamento	400	214
Partite varie	1.664	1.557
TOTALE	2.308	2.516

Fra le partite varie sono ricompresi crediti per differenziali di uno swap sui tassi in essere al 31 dicembre 2011 con una controparte classificata a sofferenza.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	-	11
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	11
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro temine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
TOTALE	-	11
Fair value	-	11

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Tale voce non è presente nella Banca.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Tale voce non è presente nella Banca.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura specifica

Tale voce non è presente nella Banca.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Tale voce non è presente nella Banca.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.07.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	4.223	9.820
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	24
TOTALE	4.223	9.844
Fair value	4.223	9.844

I debiti verso la clientela sono integralmente costituiti da raccolta a vista il cui fair value coincide con il valore nominale.

I prospetti 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5 relativi alla illustrazione del dettaglio dei debiti verso clientela "subordinati" e "strutturati" non vengono riportati in quanto tali fattispecie non risultano applicabili alla Banca.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011				31.07.2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	84.457	-	-	73.925	82.672	-	-	82.672
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	84.457	-	-	73.925	82.672	-	-	82.672
2. altri titoli	90	-	90	-	110	-	110	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	90	-	90	-	110	-	110	-
Totale	84.547	-	90	73.925	82.782	-	110	82.672

La voce ricomprende il valore del prestito obbligazionario di nominali 126.190 migliaia di euro emesso il 30/6/2011, con scadenza 10 anni, al tasso fisso dello 0,50% derivante dalla ristrutturazione del debito interbancario preesistente, in relazione all'accordo sottoscritto con le banche il 24/2/2011.

La ristrutturazione ha comportato contabilmente la cancellazione del precedente indebitamento e la registrazione, al fair value alla data di emissione, del nuovo prestito obbligazionario. Tale fair value è stato determinato attualizzando i flussi contrattuali del prestito ad un tasso che riflette il rischio emittente di Intesa Sanpaolo (garante del prestito stesso).

L'impatto derivante dalla scrittura di costo ammortizzato per l'esercizio è contabilmente registrato tra gli interessi passivi.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tale voce non è presente nella Banca.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tale voce non è presente nella Banca.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011					31.07.2011				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	-	-	5.182	-	-	-	-	5.251	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	5.182	-	X	X	-	5.251	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	5.182	-	X	X	-	5.251	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	5.182	-	X	X	-	5.251	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Tale voce non è presente nella Banca.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Tale voce non è presente nella Banca.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Tale voce non è presente nella Banca.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
Debiti verso fornitori	643	977
Importi da riconoscere a terzi	-	11
Accreditati e partite in corso di lavorazione	516	1.351
Oneri per il personale	101	229
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	49	49
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	14	19
Partite varie	1.337	1.489
TOTALE	2.660	4.125

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
A. Esistenze iniziali		190
B. Aumenti	-	86
B.1 Accantonamento dell'esercizio		86
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-276
C.1 Liquidazioni effettuate		-257
C.2 Altre variazioni		-19
D. Rimanenze finali	-	-

La sottovoce "B.1 - Accantonamento dell'esercizio" include il costo maturato nell'anno per oneri finanziari, nonché l'accantonamento per quote destinate a gestioni esterne.

Il TFR non è più registrato dalla Banca poiché l'intero personale risulta distaccato da società del Gruppo Intesa Sanpaolo; gli oneri addebitati da tali società a BER Banca ricomprendono tutti gli elementi retributivi di competenza dei singoli dipendenti.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	(migliaia di euro)	
Voci/Valori	31.12.2011	31.07.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	8.231	8.026
2.1 controversie legali	6.470	6.881
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	1.761	1.145
TOTALE	8.231	8.026

Gli altri Fondi sono articolati in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare le possibili perdite su cause passive
- altri fondi: si tratta di accantonamenti di varia natura, anche per neutralizzare l'effetto di una possibile soccombenza in un contrasto attinente l'operatività in derivati.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		6.881		1.145	8.026
B. Aumenti	-	-	-	621	621
B.1 Accantonamento dell'esercizio				621	621
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo					-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					-
B.4 Altre variazioni					-
C. Diminuzioni	-	-411	-	-5	-416
C.1 Utilizzo nell'esercizio		-391		-5	-396
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					-
C.3 Altre variazioni		-20			-20
D. Rimanenze finali	-	6.470	-	1.761	8.231

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Tale voce non è presente nella Banca.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Altri fondi: si tratta di accantonamenti di varia natura, anche per neutralizzare l'effetto di una possibile soccombenza in un contrasto attinente l'operatività in derivati.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale Sociale" è costituito da 34.242.593 azioni ordinarie del valore nominale di 0,354 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	34.242.593	-
- interamente liberate	34.242.593	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	34.242.593	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	34.242.593	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	34.242.593	-
- interamente liberate	34.242.593	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato nei precedenti paragrafi le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 0,354 cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 16.024 migliaia di euro.

Si precisa che nelle Altre Riserve è contabilizzata la perdita relativa al periodo di amministrazione straordinaria (01/01/2009 – 31/07/2011) pari a 9.175 euro migliaia.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La presente voce non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

14.6 Altre informazioni

La presente voce non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.024	7.709
a) Banche		
b) Clientela	6.024	7.709
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12	-
a) Banche		
b) Clientela	12	
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	32	-
a) Banche	32	-
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto	32	
b) Clientela	-	-
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
TOTALE	6.068	7.709

Gli impegni a erogare fondi ad utilizzo incerto, esposti sotto la voce "Banche" sono relativi alla adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		-
1. regolati		-
2. non regolati		-
b) Vendite		-
1. regolate		-
2. non regolate		-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	418	
b) collettive		-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	78.017	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	81	
2. altri titoli	77.936	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	76.115	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.894	
4. Altre operazioni		-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2011	31.07.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-	-	13	112
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	107	-	107	243
5. Crediti verso clientela	-	2.496	-	2.496	20.365
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
TOTALE	13	2.603	-	2.616	20.720

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tale voce non è presente nella Banca.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie i valuta

Voci	31.12.2011	31.07.2011
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	-	35

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Tale voce non è presente nella Banca.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				31.12.2011	31.07.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	X	-	-	3.594
3. Debiti verso clientela	76	X	-	76	5.159
4. Titoli in circolazione	X	1.787	-	1.787	358
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	76	1.787	-	1.863	9.111

Il saldo degli interessi passivi su titoli di debito, al 31 dicembre 2011 pari complessivamente a 1.787 migliaia di euro, si riferisce agli interessi relativi al prestito obbligazionario emesso dalla Banca al 30 giugno 2011 e risulta composto da interessi cedolari per 262 migliaia di euro e da interessi per costo ammortizzato per 1.525 migliaia di euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tale voce non è presente nella Banca.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Tale voce non è presente nella Banca.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Tale voce non è presente nella Banca.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
A) Garanzie rilasciate	29	306
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	25	3.977
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	39
2. negoziazione di valute	-	7
3. gestioni di portafogli	-	1.265
3.1. individuali	-	1.265
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	10	63
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2	160
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7	2.384
8. attività di consulenza	-	31
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	6	28
9.1. gestioni di portafogli	6	-
9.1.1. individuali	6	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	28
9.3. altri prodotti	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	7	470
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	275	-
J) Altri servizi	4	2.006
TOTALE	340	6.759

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
A) Presso propri sportelli	8	1.453
1. gestioni di portafogli	-	1.265
2. collocamento di titoli	2	160
3. servizi e prodotti di terzi	6	28
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
A) Garanzie ricevute	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	15	946
1. negoziazione di strumenti finanziari	8	102
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7	91
5. collocamento di strumenti finanziari	-	296
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	457
D) Servizi di incasso e pagamento	1	50
E) Altri servizi	2	74
TOTALE	18	1.070

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

La Banca non ha percepito dividendi nel periodo.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Uti da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-10	-	-10
1.1 Titoli di debito	-	-	-10	-	-10
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	1.417	-	-1.854	-	-437
4.1 Derivati finanziari:	1.417	-	-1.854	-	-437
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.417	-	-1.854	-	-437
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	1.417	-	-1.864	-	-447

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La presente sezione non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31.12.2011			31.07.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	7.000	-	7.000
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	43.876	-	43.876
Totale passività	-	-	-	50.876	-	50.876

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La presente sezione non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2011	31.07.2011
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
	(migliaia di euro)								
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	10	8.893	-	-	-307	-	-125	8.471	62.767
- Finanziamenti	10	8.893	-	-	-307	-	-125	8.471	62.767
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	10	8.893	-	-	-307	-	-125	8.471	62.767

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente voce non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente voce non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2011	31.07.2011
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
	(migliaia di euro)								
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	10
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	10

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
1) Personale dipendente	-72	11.864
a) salari e stipendi	-	8.686
b) oneri sociali	-	1.931
c) indennità di fine rapporto	-	-18
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	86
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	657
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-72	522
2) Altro personale in attività	16	1.022
3) Amministratori e Sindaci	36	194
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	852	634
TOTALE	832	13.714

Si precisa che l'importo evidenziato con segno negativo di 72 migliaia di euro si riferisce al riversamento, avvenuto al 31 dicembre 2011, di una partita di debito a fronte di oneri per il personale non più dovuti.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2011	31.07.2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	1	5
b) quadri direttivi	11	23
c) restante personale dipendente	6	12
Altro personale	-	3
TOTALE	18	43

Si precisa che il numero medio di dipendenti (distaccati da società del Gruppo Intesa Sanpaolo) del periodo agosto – dicembre 2011 indicato nella tabella sopra esposta è stato determinato considerando l'FTE per dipendente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La presente voce non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
Spese informatiche	140	935
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	2	207
Spese telefoniche	138	728
Spese immobiliari	171	1.515
Canoni passivi per locazione immobili	162	1.192
Spese di vigilanza	1	4
Spese per pulizia locali	10	94
Spese per immobili	-18	87
Spese energetiche	13	113
Spese diverse immobiliari	3	25
Spese generali	32	789
Spese postali e telegrafiche	7	120
Spese per materiali per ufficio	1	100
Spese per trasporto e conta valori	6	13
Corrieri e trasporti	1	21
Informazioni e visure	5	206
Altre spese	4	66
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	8	263
Spese professionali e assicurative	320	2.543
Compensi a professionisti	114	885
Spese legali e giudiziarie	206	1.561
Premi di assicurazione banche e clienti	-	97
Spese promo - pubblicità e di marketing	1	69
Spese di pubblicità e rappresentanza	1	69
Servizi resi da terzi	443	2.268
Oneri per servizi prestati da terzi	443	2.268
Costi indiretti del personale	2	49
Oneri indiretti del personale	2	49
Recuperi	-149	-
Totale	960	8.168
Imposte indirette e tasse	45	428
Imposta di bollo	43	300
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1	58
Altre imposte indirette e tasse	1	70
Imposte indirette e tasse	45	428
TOTALE	1.005	8.596

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	31.12.2011		31.07.2011	
	Controversie legali	Altro	Controversie legali	Altro
Accantonamenti dell'esercizio	-20	621	6.917	1.145
TOTALE	-20	621	6.917	1.145

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	45	-	-	45
- Ad uso funzionale	45	-	-	45
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	45	-	-	45

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	2	-	-	2
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	2	-	-	2
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	2	-	-	2

Sezione 13 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2011	31.07.2011
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	-	291
Furti e rapine	-	2
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-	94
Altri oneri non ricorrenti	12	305
Totale	12	692

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2011	31.07.2011
Recupero costi di assicurazione	-	78
Recupero spese diverse	-	1.088
Recupero imposte e tasse	37	433
Contributo erogato dal FITD	-	16.000
Altri proventi	-	174
Totale	37	17.773

Sezione 14 - Utili (perdite) da partecipazioni - Voce 210

La presente voce non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La presente voce non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La presente voce non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La presente voce non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
1. Imposte correnti (-)	-15	-14.114
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.236	13.334
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	2.221	-780

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		(migliaia di euro)	
		31.12.2011	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		-10.304	
		(migliaia di euro)	
		Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico		3.408	0,0%
Variazioni in aumento delle imposte		-1.186	-11,5%
.Maggiore base imponibile IRAP		-560	5,4%
.Interessi passivi indeducibili		-25	0,2%
.Costi indeducibili (ICI, spese personale, ecc.)		-30	0,3%
.Altre		-571	5,5%
Variazioni in diminuzione delle imposte		-	0,0%
.Variazione prepagate e differite per modifica aliquota IRAP		-	0,0%
.Quota esente plusvalenze su partecipazioni		-	0,0%
.Quota esente dividendi		-	0,0%
.Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES		-	0,0%
.Variazione imposte esercizi precedenti		-	0,0%
.Altre		-	0,0%
Totale variazioni delle imposte		-1.186	-11,5%
Onere fiscale effettivo di bilancio		2.221	-11,5%

Sezione 19 - Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La presente voce non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 - Utile per azione

La presente voce non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

importi in migliaia di euro

Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-8.083
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) altre variazioni	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) altre variazioni	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	-8.083

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INTRODUZIONE

Attività svolte dalla funzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo

La funzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo nell'ottobre 2011, come richiesto da Banca d'Italia in sede di notifica a ISP dell'autorizzazione all'acquisizione di una partecipazione di controllo in BER Banca, ha effettuato un'attività di verifica finalizzata ad accertare lo stato degli interventi attuati e volti a superare le problematiche aziendali.

Dalle risultanze è emerso che buona parte delle carenze esistenti e segnalate da Banca d'Italia sono state affrontate con sufficiente attenzione (crediti, derivati OTC, gestione delle partite contabili risalenti), anche con il contributo di risorse distaccate da Intesa Sanpaolo e/o da altre società del Gruppo; tuttavia è stata rilevata la presenza di alcune tematiche residuali ancora in corso di definizione.

Particolare cura è stata altresì dedicata all'Antiriciclaggio, con progressivo allineamento dei comportamenti alle linee guida di Intesa Sanpaolo.

La Direzione Internal Auditing proseguirà, in qualità di funzione di Capogruppo, ad assicurare il monitoraggio dei rischi e delle attività ancora da completare.

Rischi considerati

- **Rischio di credito:** esprime il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria;
- **Rischio di mercato:** esprime il rischio dell'avverso andamento dei prezzi di mercato di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione, di tasso di cambio e di fluttuazioni nei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari ecc.);
- **Rischio di liquidità:** esprime il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Misurazione dei rischi

Rischio di credito:

Ai fini della misurazione del rischio di credito, è stata utilizzata la metodologia standardizzata semplificata definita dalla Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima ed utilizzato nelle ordinarie segnalazioni di vigilanza. Le principali caratteristiche del metodo utilizzato sono le seguenti:

- Regole di segmentazione delle controparti: la segmentazione delle controparti è avvenuta in base a quanto disposto dalla Circolare n. 263. La Banca applica in via generale alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100%, fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta (fattore di ponderazione preferenziale);
- le esposizioni nei confronti di Intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20%;
- alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75%;
- alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 35%;
- alle esposizioni garantite da ipoteca su beni immobili non residenziali (immobili destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive) e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 50%;
- alla parte non garantita delle posizioni scadute si applica una ponderazione del 150% se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20% della parte non garantita al lordo delle rettifiche di valore.

- ECAI utilizzate (External Credit Assessment Institution): al 31 dicembre 2011 non sono state utilizzate valutazioni di agenzie esterne di rating;
- Richiami alla normativa interna in materia di definizione di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata e past due: la Banca ha utilizzato le definizioni regolamentari previste dalla Circolare n. 263, Titolo II, Cap. 1 Par. 3.2 in materia di definizione di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata e past due;
- Trattamento delle garanzie: in materia di garanzie è stato prescelto l'approccio standardizzato secondo il metodo "integrale", concordemente a quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

Gli strumenti utilizzati per il controllo del rischio di credito sono i seguenti:

- informazioni dalla Centrale Rischi;
- sistema di Scoring creditizio;
- gestione dei bilanci della clientela;
- sistema esperto andamento clienti.

Trattasi di procedure fornite dall'outsourcer Cedacri e vengono utilizzate per le attività di erogazione, gestione e controllo dei crediti.

Il dato del 31 dicembre 2011 è calcolato in maniera puntuale sulla base dei dati di bilancio riferiti a quella data.

Rischio di mercato

Con riferimento ai rischi di mercato la Banca ha utilizzato il metodo standardizzato, mediante determinazione del requisito patrimoniale distintamente per ciascuna tipologia di rischio; in particolare:

- Rischio di posizione sui titoli di debito: in relazione a tale tipologia di rischio, la Banca utilizza la metodologia di vigilanza basata sulla "scadenza" prevista dalla Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 4, Parte Seconda, Sezione II, Par. 2;
- Rischio di posizione sui titoli di capitale: in relazione a tale tipologia di rischio, la Banca utilizza la metodologia di vigilanza prevista dalla Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 4, Parte Seconda, Sezione II, Par. 3;
- Rischio di posizione per le quote di OICR: in relazione a tale tipologia di rischio, la Banca utilizza la metodologia di vigilanza "residuale" prevista dalla Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 4, Parte Seconda, Sezione II, Par. 4;
- Rischio di cambio: in relazione a tale tipologia di rischio, la Banca utilizza la metodologia di vigilanza "standardizzata" prevista dalla Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 4, Parte Seconda, Sezione V;
- Rischio di posizione in merci: in relazione a tale tipologia di rischio, la Banca utilizza la metodologia di vigilanza semplificata prevista dalla Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 4, Parte Seconda, Sezione VI;
- Rischio su Opzioni: in relazione a tale tipologia di rischio, la Banca utilizza la metodologia di vigilanza "delta - plus" prevista dalla Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 4, Parte Seconda, Sezione VII, Par. 3.

Gli strumenti utilizzati per il controllo del rischio di mercato sono:

- analisi periodiche quantitative dell'andamento del portafoglio di proprietà;
- monitoraggio periodico della componente di profitto e perdita dei portafogli di trading.

Il dato del 31 dicembre 2011 è quello delle segnalazioni di vigilanza riferite a quella data.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

BER Banca monitora periodicamente la propria posizione finanziaria netta mediante analisi e gestione dell'avanzo o disavanzo di liquidità.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca è dotata degli strumenti necessari per l'erogazione, la gestione ed il controllo dell'attività creditizia adeguandosi alla normativa Basilea II (queste procedure sono state messe a disposizione e quindi integrate nel Sistema Informativo Cedacri).

Le attività sopra descritte sono gestite dall' Ufficio Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività svolte dall' Ufficio Crediti si avvalgono delle seguenti procedure:

PDF: pratica di fido elettronica;

SEAC: Sistema Esperto Andamento Cliente per la rilevazione delle posizioni anomale;

Questi sistemi di valutazione sono integrati da un modello di valutazione complessiva del cliente, il c.d. CRS (Credit Rating System), il cui fine è quello di attribuire una classe di rating ad ogni singolo cliente della Banca.

Obiettivo primario del Credit Rating System è quello di classificare la clientela tramite la preventiva individuazione di classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee, sulla base di informazioni sia di natura oggettiva (andamento dei rapporti, andamento dei clienti presso il sistema e il bilancio aziendale), sia di natura settoriale.

Una volta attribuite le classi di rating, per ciascuna di esse viene determinata la probabilità di insolvenza. Conoscere la "probabilità di default" associata a ciascuna classe di rating è indispensabile per quantificare numericamente il rischio, per calcolare le svalutazioni collettive ai fini IAS e i requisiti patrimoniali di Basilea.

Secondo i principi dettati da Basilea la perdita attesa va calcolata tenendo conto sia della Probabilità di Default della controparte (PD), che misura la probabilità che il prenditore passi in stato di insolvenza entro un anno, che della Loss Given Default (LGD), che rappresenta il tasso di perdita della esposizione una volta che essa sia passata in insolvenza. Le stime di LGD fornite da Cedacri sono effettuate basandosi sull'osservazione dei recuperi verificatesi sulle sofferenze per ogni singola banca facente parte del consorzio.

Le classi di rating gestite dalla procedura CRS sono undici, di cui 8 classi in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC e CC) e 3 classi in default (C+, C e D).

La Banca è dotata di procedure che permettono di effettuare il controllo degli sconfini e degli inadempimenti persistenti verificando giornalmente il rientro di tali anomalie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Gli strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati da Ber Banca sono:

1. Garanzie reali finanziarie;
2. Garanzie reali immobiliari.

Le garanzie personali, ad oggi, non sono considerate quale strumento di mitigazione del rischio di credito, in quanto non rispondenti ai requisiti di riconoscibilità richiesti dalla normativa prudenziale.

Si precisa inoltre che la Banca sta svolgendo un'attività di revisione di tutte le posizioni affidate.

Tale attività svolta dall'Ufficio Crediti, ha permesso di eseguire un check up della clientela, volto sia alla verificarla della completezza della documentazione a supporto dei rapporti in essere, sia al controllo dello status attuale dei clienti e del loro merito creditizio.

Bisogna evidenziare che tali attività di verifica sono iniziate nel mese di marzo 2011, dopo l'ingresso della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.a., nel capitale della BER Banca e attualmente sono ancora in corso. Le verifiche proseguiranno fino alla completa revisione di tutti i rapporti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate vengono rendicontate dal punto di vista quantitativo e vengono monitorati i nuovi flussi e le rettifiche di valore.

Per quanto riguarda le sofferenze si precisa che, dal mese di maggio 2011, la loro gestione è stata assegnata a Italfondario Spa.

Italfondario gestisce direttamente tutte le attività connesse al recupero delle posizioni, in particolare segue i rapporti con i legati ed effettua le valutazioni sulla recuperabilità dei crediti.

Inoltre si informa che da marzo 2012, in tema di sofferenze, è stata adottata la direttiva di Gruppo con assegnazione ad Italfondario delle pratiche sino a 250 migliaia di euro, mentre per le pratiche di importo superiore la gestione è stata affidata al presidio recupero crediti di Intesa Sanpaolo Spa, al quale sono state delegate anche tutte le attività di verifica dell'operatività e approvazione delle decisioni di Italfondario Spa.

La gestione del back office sofferenze è rimasta in carico alla Banca.

Per quanto riguarda i crediti ad incaglio, gestiti dall'Ufficio Crediti della Banca, sono state considerate nella previsione di recupero la eventuale presenza di ipoteche, pegni, fideiussioni e procedure concorsuali, dopodiché sono state effettuate opportune rettifiche di valore.

L'incidenza percentuale degli accantonamenti effettuati sulle posizioni a sofferenza è pari all'81,3% delle relative esposizioni; per quanto riguarda le posizioni ad incaglio, l'indice di copertura degli accantonamenti è pari al 35,4%

Sono sottoposte a monitoraggio anche le posizioni scadute fra i 90 ed i 180 giorni, nonché i crediti c.d. "in bonis".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	(migliaia di euro)	
						Totale	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.486	188			2.707		6.381
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche					20.975		20.975
5. Crediti verso clientela	11.391	21.959		10.202	61.228		104.780
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale 31.12.2011	14.877	22.147	-	10.202	84.910		132.136
Totale 31.07.2011	19.492	19.457		13.098	95.344		147.391

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			(migliaia di euro)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale	
							(esposizione netta)	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.674		3.674	X	X	2.707		6.381
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								-
4. Crediti verso banche				20.975		20.975		20.975
5. Crediti verso clientela	106.686	-63.134	43.552	67.237	-6.009	61.228		104.780
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X			-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								-
8. Derivati di copertura				X	X			-
Totale 31.12.2011	110.360	-63.134	47.226	88.212	-6.009	84.910		132.136
Totale 31.07.2011	106.590	-54.543	52.047	98.679	-6.134	95.344		147.391

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(migliaia di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	-
b) Incagli			X	-
c) Esposizioni ristrutturate			X	-
d) Esposizioni scadute			X	-
e) Altre attività	21.598	X		21.598
Totale A	21.598	-	-	21.598
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	-
b) Altre	388	X		388
Totale B	388	-	-	388
Totale A+B	21.986	-	-	21.986

A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non esistono esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non esistono rettifiche di valore su esposizione per cassa verso banche.

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(migliaia di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	60.811	-49.420	X	11.391
b) Incagli	33.998	-12.039	X	21.959
c) Esposizioni ristrutturate			X	-
d) Esposizioni scadute	11.877	-1.675	X	10.202
e) Altre attività	68.506	X	-6.009	62.497
Totale A	175.192	-63.134	-6.009	106.049
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	7.316		X	7.316
b) Altre	6.080	X	-49	6.031
Totale B	13.396	-	-49	13.347

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	59.928	28.510		14.036
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.776	7.701	-	4.407
B.1 ingressi da crediti in bonis	515	2.082		4.189
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.077	4.794		
B.3 altre variazioni in aumento	184	825		218
B.4 operazioni di aggregazione aziendale				
C. Variazioni in diminuzione	-893	-2.213	-	-6.566
C.1 uscite verso crediti in bonis		-395		-1.162
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi	-893	-736		-610
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		-1.077		-4.794
C.6 altre variazioni in diminuzione		-5		
C.7 operazioni di aggregazione aziendale				
D. Esposizione lorda finale	60.811	33.998	-	11.877
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	44.191	9.231		1.121
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.318	3.258	-	617
B.1. rettifiche di valore	5.081	3.258		554
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	237			
B.3. altre variazioni in aumento				63
B.4 operazioni di aggregazione aziendale				
C. Variazioni in diminuzione	-89	-450	-	-63
C.1. riprese di valore da valutazione	-64	-55		
C.2. riprese di valore da incasso	-25	-156		-7
C.3. cancellazioni				
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		-237		
C.5. altre variazioni in diminuzione		-2		-56
C.6 operazioni di aggregazione aziendale				
D. Rettifiche complessive finali	49.420	12.039	-	1.675
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

(migliaia di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa		17.004	1.034				109.609	127.647
B. Derivati	-	223	166	-	-	-	4.101	4.490
B.1. Derivati finanziari		223	166				4.101	4.490
B.2. Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							5.987	5.987
D. Impegni a erogare fondi							3.259	3.259
Totale	-	17.227	1.200	-	-	-	122.956	141.383

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di euro)

	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.745	3.216	5.202	9.864	7.565	33.636	43.552	22.867	127.647
B. Derivati	135	52	115	2	8	396	3.674	108	4.490
B.1. Derivati finanziari	135	52	115	2	8	396	3.674	108	4.490
B.2. Derivati creditizi									-
C. Garanzie rilasciate		901	250	213	81	1.103	3.439		5.987
D. Impegni a erogare fondi		600	808	200		1.448	203		3.259
Totale	1.880	4.769	6.375	10.279	7.654	36.583	50.868	22.975	141.383

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite**

La presente voce non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Altri soggetti	TOTALE (1) + (2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche			
1. <i>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	83.392	213.601	-	3.458	-	-	-	-	-	-	-	300	125.491	342.850
1.1 totalmente garantite	82.235	213.601	-	3.308	-	-	-	-	-	-	-	300	124.998	342.207
- di cui deteriorate	32.998	95.408	-	2.994	-	-	-	-	-	-	-	-	75.603	174.005
1.2 parzialmente garantite	1.157	-	-	150	-	-	-	-	-	-	-	-	493	643
- di cui deteriorate	583	-	-	150	-	-	-	-	-	-	-	-	265	415
2. <i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	1.879	11.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	385	11.467
2.1 totalmente garantite	1.879	11.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	385	11.467
- di cui deteriorate	224	668	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	317	985
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2011	TOTALE 31.07.2011
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
(migliaia di euro)													
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	1.039	1.039	-	-	-	-	-	1.039	1.076
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	-	-	-	-	255	255	-	-	-	-	-	255	261
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	2	2	X	X	X	-	-	2	2
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	8.262	16.951	-	8.164	41.166	74.543	3.491	3.822	-	4.987	12.300	86.843	96.678
Rettifiche valore specifiche	40.418	9.357	-	1.384	X	51.159	-	-	-	X	-	51.159	44.001
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	4.117	4.117	X	X	X	49	49	4.166	4.287
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	3.129	5.008	-	2.038	20.037	30.212	-	3	-	1.044	1.047	31.259	33.981
Rettifiche valore specifiche	9.002	2.682	-	291	X	11.975	-	-	-	X	-	11.975	10.542
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	1.890	1.890	X	X	X	-	-	1.890	1.982

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	50	1.435	10.061	42.704	960	3.618	320	1.663		
A.2. Incagli	3.905	465	17.430	11.097	4	13	620	464		
A.3. Esposizioni ristrutturate										
A.4. Esposizioni scadute	489	162	9.651	1.503			62	10		
A.5. Altre esposizioni	1.290	121	55.177	5.440	3.090	193	2.710	255	230	
Totale A	5.734	2.183	92.319	60.744	4.054	3.824	3.712	2.392	230	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze			50		3.441					
B.2. Incagli	98		3.727							
B.3. Altre attività deteriorate										
B.4. Altre esposizioni	600		5.376	49			55			
Totale B	698	-	9.153	49	3.441	-	55	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	6.432	2.183	101.472	60.793	7.495	3.824	3.767	2.392	230	-

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze										
A.2. Incagli										
A.3. Esposizioni ristrutturate										
A.4. Esposizioni scadute										
A.5. Altre esposizioni	20.562		122		291				623	
Totale A	20.562	-	122	-	291	-	-	-	623	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze										
B.2. Incagli										
B.3. Altre attività deteriorate										
B.4. Altre esposizioni	39				135				215	
Totale B	39	-	-	-	135	-	-	-	215	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	20.601	-	122	-	426	-	-	-	838	-

B.4. Grandi Rischi

La Banca al 31 dicembre 2011 presenta esposizioni classificabili come Grandi Rischi come segue:

Grandi rischi	31.12.2011
a) Ammontare (migliaia di euro)	51.415
b) Numero	9

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

C.2 Operazioni di cessione

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

C.3 Operazioni di covered bond

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE e RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo***

Il rischio di mercato per la Banca è rappresentato principalmente da alcuni titoli del portafoglio di negoziazione, valutati al fair value, nonché da alcuni derivati di negoziazione con la clientela che peraltro risultano pressoché integralmente coperti in relazione al rischio di mercato con derivati di segno opposto negoziati con controparti bancarie.

La banca non risulta (se non in modo del tutto marginale) esposta al rischio cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi		da oltre 1 anno	da oltre 5 anni	da oltre 10 anni	(migliaia di euro)	
			fino a 6 mesi	fino a 1 anno				oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1.892	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1.892	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri					1.892				
1.2 Altre attività									
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi									
2.2 Altre passività									
3. Derivati finanziari	-	720.255	6.069	497	7.876	4.891	636	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante	-	720.255	6.069	497	7.876	4.891	636	-	-
- Opzioni	-	635.114	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		317.557							
+ posizioni corte		317.557							
- Altri derivati	-	85.141	6.069	497	7.876	4.891	636	-	-
+ posizioni lunghe		43.378	3.035	221	3.692	2.052	177		
+ posizioni corte		41.763	3.035	276	4.184	2.839	459		

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo***

La Banca nel corso del periodo agosto - dicembre 2011 ha iniziato la gestione del rischio di mercato sul portafoglio bancario sulla base di un'attività di allineamento delle caratteristiche del portafoglio di attività e di passività.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

La Banca non effettua attività di copertura del fair value e del rischio prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non effettua attività di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari***

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	(migliaia di euro)
								Durata indeterminata
1. Attività per cassa	68.966	43.153	824	46	409	12.060	219	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	20.606	291						
1.3 Finanziamenti a clientela	48.360	42.862	824	46	409	12.060	219	-
- c/c	43.940					2.465		
- altri finanziamenti	4.420	42.862	824	46	409	9.595	219	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.382	42.862	824	46	409	630	219	
- altri	1.038					8.965		
2. Passività per cassa	4.216	70	-	-	-	84.457	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.196	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.196							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	20	70	-	-	-	84.457	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	20	70				84.457		
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	(migliaia di euro)	
								Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	28	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
1.2 Finanziamenti a banche									
1.3 Finanziamenti a clientela	28	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	28								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2. Passività per cassa	27	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	27	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	27								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c									
- altri debiti									
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altre									
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	(migliaia di euro)	
								Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
1.2 Finanziamenti a banche	6								
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c									
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c									
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c									
- altri debiti									
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altre									
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	(migliaia di euro)	
								Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	7	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
1.2 Finanziamenti a banche	7								
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c									
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c									
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c									
- altri debiti									
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altre									
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	(migliaia di euro)	
								Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	36	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
1.2 Finanziamenti a banche	36								
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c									
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c									
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c									
- altri debiti									
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato									
- altre									
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca svolge attività in cambi con la Clientela; il rischio derivante da tale attività viene coperto tramite negoziazioni con controparti istituzionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	(migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	28	-	-	6	7	36
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	28			6	7	36
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'						
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	27	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	27					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITA'						
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe						
posizioni corte						
- Altri derivati						
posizioni lunghe						
posizioni corte						
TOTALE ATTIVITA'	28	-	-	6	7	36
TOTALE PASSIVITA'	27	-	-	-	-	-
SBILANCIO (+/-)	1	-	-	6	7	36

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	Totale 31/12/2011		Totale 31/07/2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		370.114	-	373.012	-
a) Opzioni		317.558		319.806	
b) Swap		52.556		53.206	
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
4. Merci					
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		370.114	-	373.012	-
VALORI MEDI		371.562		n.d.	

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

A.2.2. Altri derivati

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/07/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.489	-	5.073	-
a) Opzioni	3.837	-	4.119	-
b) Interest rate swap	652	-	954	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	4.489	-	5.073	-

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/07/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.182	-	5.252	-
a) Opzioni	3.843	-	4.115	-
b) Interest rate swap	1.339	-	1.137	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	5.182	-	5.252	-

A.5. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione							(migliaia di euro)
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			186.470			178.430	5.214
- fair value positivo			388			4.101	
- fair value negativo			4.795			330	57
- esposizione futura			623			473	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

A.7 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

A.8 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Banca.

A.9. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua					(migliaia di euro)
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	54.240	268.766	47.108	370.114	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	54.240	268.766	47.108	370.114	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-	
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-	
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-	
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-	
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				-	
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-	
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-	
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-	
Totale 31.12.2011	54.240	268.766	47.108	370.114	
Totale 31.07.2011	52.863	271.366	48.782	373.011	

B. DERIVATI FINANZIARI

I prospetti relativi alla presente sezione non vengono predisposti in quanto gli argomenti trattati non risultano applicabili alla Banca.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

I prospetti relativi alla presente sezione non vengono predisposti in quanto gli argomenti trattati non risultano applicabili alla Banca.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

BER Banca monitora periodicamente la propria posizione finanziaria netta mediante analisi e gestione dell'avanzo o disavanzo di liquidità.

Al 31 dicembre 2011 la Banca ha evidenziato uno sbilancio positivo di liquidità per oltre 20 milioni di euro, di cui circa 17 milioni investiti a 3 settimane con la Capogruppo.

Con l'ingresso di Intesa Sanpaolo nel capitale della Banca, si ritiene che il rischio di liquidità non presenti profili di elevata criticità.

A tal proposito si evidenzia inoltre che la Banca, per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità, dispone di una linea di credito con la Capogruppo, finora mai utilizzata. Trattasi di una linea di credito per cassa a breve termine di 10 milioni di euro, utilizzabile tramite depositi interbancari in euro e/o altre divise, con scadenza massima 18 mesi e remunerati secondo la pricing policy di Gruppo.

La Banca nel periodo non ha effettuato né emissioni obbligazionarie né emissioni di passività subordinate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	53.791	371	68	168	1.951	1.317	3.790	33.341	38.490	291
A.1 Titoli di Stato							1.039			
A.2 Altri titoli di debito							230	623		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	53.791	371	68	168	1.951	1.317	2.521	32.718	38.490	291
- Banche	20.606									291
- Clientela	33.185	371	68	168	1.951	1.317	2.521	32.718	38.490	
Passività per cassa	4.216	-	-	-	70	-	-	-	84.457	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche										
- Clientela	4.196									
B.2 Titoli di debito	20				70				84.457	
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4.828									
- Posizioni corte	5.072									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.259									
- Posizioni corte	3.259									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	855			71	54	13	152	4.633	258	

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	28									
- Banche	28									
- Clientela										
Passività per cassa	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche										
- Clientela	27									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6									
- Clientela										
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	7									
- Clientela										
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	36									
- Clientela										
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni.

A fronte dei rischi operativi le banche devono detenere un requisito patrimoniale, da calcolare in base a metodi più o meno sofisticati e complessi a seconda delle dimensioni aziendali.

Tenuto conto della dimensione, nonché della natura e complessità delle attività svolte e quindi dei connessi profili di rischio, BER Banca si è avvalsa della facoltà di applicare, per il calcolo del requisito patrimoniale, il metodo Base.

Tale metodo è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale della somma dei "proventi netti da interessi" e dei "proventi netti non da interessi".

In particolare, in considerazione del fatto che la procedura di amministrazione straordinaria a cui la BER Banca è stata sottoposta ha avuto una durata di 31 mesi, dal 01/01/2009 al 31/07/2011, e il successivo periodo, chiuso al 31 dicembre 2011 ha avuto una durata di 5 mesi, il rischio operativo al 31 dicembre 2011 è stato determinato applicando il coefficiente del 15 % alla media (determinata su di un periodo effettivo di tre anni) della somma del valore del "Margine di Intermediazione" al 31 luglio 2011 e al 31 dicembre 2011.

L'ammontare del requisito patrimoniale calcolato come detto sopra ammonta a circa 3.437 migliaia di euro a fronte di un patrimonio di vigilanza di circa 33.938 migliaia di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In merito ai rischi derivanti da vertenze attualmente in essere che coinvolgono la Banca, si evidenzia che gli stessi sono adeguatamente presidiati da strutture della Banca, con anche il supporto dei competenti uffici della Capogruppo.

A fronte di tali rischi la Banca ha stanziato al 31 dicembre 2011 dei fondi rischi ed oneri per complessivi 8.231 migliaia di euro.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura di banca commerciale appartenente ad un Gruppo, l'obiettivo perseguito a livello di singola banca nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale e riserve di utili, è quello di garantire la copertura dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale e assicurata inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e nella successiva Sezione 2, quella del patrimonio di Vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.07.2011
1. Capitale	12.122	12.122
2. Sovraprezzi di emissione	13.878	13.878
3. Riserve	16.024	25.199
- di utili	14	14
a) legale	7	7
b) statutaria	7	7
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	25.185	25.185
- utili/perdite portati a nuovo	-9.175	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	-8.083	-9.175
Totale	33.941	42.024

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente sezione non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La presente sezione non viene compilata in quanto non risulta applicabile alla Banca.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Sovrapprezzo Azioni, Altre Riserve.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita di periodo e dalle altre immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non viene valorizzata.

3. Patrimonio di terzo livello

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non viene valorizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.07.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	33.938	42.019
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	33.938	42.019
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	33.938	42.019
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	33.938	42.019
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)		

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006), entrata a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle Banche appartenenti al Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi sono ridotti del 25% purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2011	31.07.2011	31.12.2011	31.07.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	159.281	195.144	120.945	182.972
1. Metodologia standardizzata	159.281	195.144	120.945	182.972
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.676	14.638
B.2 Rischi di mercato			82	73
1. Metodologia standard	X	X	82	73
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	3.437	1.109
1. Metodo base	X	X	3.437	1.109
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-3.299	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	9.896	15.820
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	123.700	197.743
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	27,44%	21,25%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	27,44%	21,25%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, né durante l'esercizio né dopo la chiusura dello stesso.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro) 31.12.2011
Benefici a breve termine	58
Benefici successivi al rapporto di lavoro	1
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	59

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso del periodo agosto – dicembre 2011 non sono state effettuate dalla società operazioni “di natura atipica o inusuale” (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, le società controllate dalla Banca, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo al 31 dicembre 2011 riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma di capitale;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- il distacco di personale.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2011:

	(migliaia di euro)
Rapporti con Intesa Sanpaolo	31.12.2011
Totale attività finanziarie	17.004
Totale altre attività	
Totale passività finanziarie	
Totale altre passività	18
Totale interessi attivi e proventi assimilati	38
Totale interessi passivi e oneri assimilati	
Totale commissioni attive	
Totale commissioni passive	
Totale costi di funzionamento	23
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	
Totale altri ricavi	
Totale altri costi	
Impegni	
Garanzie rilasciate	

(*) relative ad operatività in derivati

2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

La BER Banca non detiene partecipazioni in società controllate in via esclusiva o in modo congiunto, né in società collegate.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

La Banca al 31 dicembre 2011 non ha rapporti in essere con Key Manager.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

La Banca al 31 dicembre 2011 non ha rapporti in essere con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2011.

	31/12/2011					
	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
(migliaia di euro)						
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca IMI Spa	8					
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna Spa		6				13
Cassa di Risparmio di Firenze Spa		14				21
Cassa di Risparmio in Bologna Spa		184				297
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo Spa		46				62
Cassa di Risparmio di Città di Castello Spa		100				129
Cassa di Risparmio di Foligno Spa		119				154
Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa		47				58
Cassa di Risparmio di Rieti Spa		36				58
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa		43				55
Totale imprese controllate dalla controllante	8	595	-	-	-	847

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non esistono accordi basati su strumenti patrimoniali della Banca.

PARTE I – INFORMATIVA DI SETTORE

Informativa non fornita in quanto obbligatoria in capo agli intermediari quotati e Capogruppo di Gruppi bancari che redigono il bilancio consolidato.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429 codice civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ricorda, innanzi tutto, che fino al 31 luglio 2011 la Banca era in procedura di Amministrazione Straordinaria. Con assemblea, del 29 luglio 2011 sono stati nominati i nuovi Consiglieri di Amministrazione nonché i membri del Collegio Sindacale; la presente relazione si riferisce pertanto al periodo 1 agosto 2011-31 dicembre 2011.

Durante il suddetto periodo abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalla vigente normativa e dalle raccomandazioni della Consob e della Banca d'Italia.

Più specificatamente:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

• abbiamo altresì vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario in conformità alle direttive di Capogruppo, mediante verifiche periodiche che hanno avuto come oggetto le procedure ed i sistemi di controllo in atto, informazioni ottenute dai Responsabili degli Uffici e dagli Specialisti di settore, come pure dai documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni dell'Internal Audit, dalle informazioni ottenute dalla Società Reconta Ernst & Young e dall'esame dei risultati dei lavori di revisione legale svolti dalla stessa;

• siamo stati presenti alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la necessaria tempestività e periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;

• non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, come pure dalle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, aspetti significativi, che

abbiano richiesto la segnalazione agli Organi competenti, o menzione nella presente relazione.

Vi informiamo che:

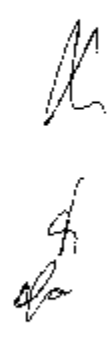
– nel corso del periodo abbiamo tenuto 4 riunioni del Collegio Sindacale ed abbiamo partecipato a 1 Assemblee, a 5 adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività, accertando che le azioni deliberate non fossero in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, fossero conformi alla legge e allo Statuto sociale e non fossero imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, anche in riferimento al documento congiunto n. 2 emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, si rimanda a quanto specificato sia nella relazione sulla gestione che nella nota integrativa, dove pur evidenziando la perdita economica e le attuali più generali difficoltà di mercato, si sottolinea l'impegno della Banca alla ricerca di tutte le soluzioni possibili volte a favorire la suddetta continuità anche attraverso una maggiore integrazione al Gruppo bancario di appartenenza.

Vi diamo atto che la relazione sulla gestione e la nota integrativa forniscono

3

adeguata informativa in conformità a quanto rilevato dal documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, emanato da Banca d'Italia, Consob e Isvap, in relazione agli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Banca.

- abbiamo tenuto 1 riunione e scambi di informazioni con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young, incaricata per il controllo contabile e la revisione del bilancio. Abbiamo verificato che la Società di Revisione ha svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge in assenza di criticità riferibili alla condizione di incipendenza. Diamo atto che, nel corso dell'esercizio, il Banco Emiliano Romagnolo (Ber Banca) non ha affidato alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, né a soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi, alcun mandato di natura diversa dall'ordinaria attività di revisione contabile, controllo dei conti e servizi di attestazione. A questo proposito, diamo atto di aver ricevuto dalla Società di Revisione in data odierna nota di conferma dell'incipendenza ai sensi dell'art.17, comma 9, lett. a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39. Abbiamo avuto dalla Società di Revisione indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Abbiamo vigilato



sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano. Dall'incontro avuto con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie e diamo atto che non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione e da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Diamo atto che la Società di Revisione, ha comunicato che nella Relazione che produrranno prevista dall'art.19, comma 3, de D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 non emergeranno fatti, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione;

- Nella nota integrativa vengono correttamente indicate e dettagliate le operazioni, tutte di natura non atipica e inusuale, poste in essere con parti correlate;

- non sono state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale, né con parti correlate, né con terzi;

- durante il periodo non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio sindacale è stato chiamato ad

adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile,
né ha ricevuto esposti da parte dei Soci o di terzi;

- il Collegio Sindacale non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla
legge.

----- 0 -----

Esame del bilancio di esercizio

- Abbiamo preso in esame il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre
2011 e Vi preghiamo di riferirVi, per ogni Vostra necessità di chiarimenti o di
informativa, alla relazione della menzionata Società di Revisione incaricata
del controllo contabile.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

- Attività	€	152.914.031
- Passività e Fondi	€	118.972.928
- Patrimonio Netto esclusa la perdita	€	42.024.580
- Perdita del periodo 01/08/11-31/12/11	€	-8.083.477
- Totale passivo e netto	€	152.914.031

Il risultato d'esercizio è confermato dal CONTO ECONOMICO che presenta:

- Proventi operativi netti	€	1.075.396
- Oneri operativi	€	- 11.379.847
- Risultato della gestione operativa	€	- 10.304.451
- Risultato corrente al lordo delle imposte	€	-10.304.451
- Imposte anticipate	€	2.220.974
- Perdita del periodo 01/08/11 31/12/11	€	- 8.083.477

- Vi sottolineiamo che il bilancio della Ber Banca è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Il bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards).





– Abbiamo verificato il bilancio nelle sue diverse parti e abbiamo ritenuta corretta la sua impostazione generale e la sua redazione in conformità alle norme vigenti; abbiamo accertato che gli Amministratori, in questa fattispecie, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma codice civile.

Il Collegio ritiene che l'informativa resa nella relazione sulla gestione illustri in modo esaustivo la situazione della Società e l'andamento della gestione nel suo complesso, compresi i riferimenti sulle operazioni infragrupo e con parti correlate, che non vi sono stati eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che è stato riferito sull'andamento prevedibile della gestione della Banca e sul presupposto della continuità aziendale. La relazione sulla gestione risulta redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e dalla stessa risultano altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di vigilanza.

– Vi diamo atto che la Società di Revisione Recorta Ernst & Young ha emesso in data odierna la sua relazione sul bilancio, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n.39/2010, senza evidenziare rilievi e/o irregolarità.

----- 0 -----

Per quanto sopra esposto facciamo presente di essere favorevoli all'approvazione del bilancio, concordando con la proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla copertura della perdita sia del periodo di amministrazione straordinaria 1 gennaio 2009 31 luglio 2011 di € 9.174.791,38 sia dell'esercizio 1 agosto 2011-31 dicembre 2011 di € 8.083.477,30 per un totale di € 17.258.268,68 mediante l'utilizzo delle altre riserve.

Bologna, 16 marzo 2012

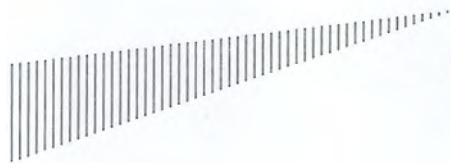
IL COLLEGIO SINDACALE

Dottor Stefano Corninetti

Dottor Augusto Frenchini

Dottor Giovanni Biagi

Relazione della Società di Revisione



ERNST & YOUNG

Banco Emiliano Romagnolo S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti del
Banco Emiliano Romagnolo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, del Banco Emiliano Romagnolo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori del Banco Emiliano Romagnolo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta a fini comparativi i dati relativi al bilancio di chiusura dell'amministrazione straordinaria, chiuso al 31 luglio 2011. Tale bilancio, come previsto dalla legge, si riferisce all'esercizio dal 1° gennaio 2009 al 31 luglio 2011. Per il giudizio relativo allo stato patrimoniale e alla parte di nota integrativa ad esso relativa dell'esercizio precedente, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 dicembre 2011. I dati economici presentati a fini comparativi non sono stati assoggettati a revisione contabile.

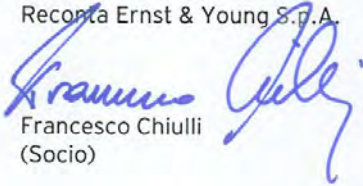
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco Emiliano Romagnolo S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco Emiliano Romagnolo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori del Banco Emiliano Romagnolo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal



Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco Emiliano Romagnolo S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Roma, 16 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Francesco Chiulli
(Socio)

ALLEGATI

Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2011

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2011 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 (*)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 (*)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(**)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2011

Regolamento omologazione

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Dritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2011.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011.

Prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio riclassificati e i prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassifiche più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2011	31.07.2011
Attività finanziarie di negoziazione		6.381	6.915
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.381	6.915
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività disponibili per la vendita		-	-
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		20.975	21.906
	Voce 60 - Crediti verso banche	20.975	21.906
Crediti verso clientela		104.780	118.570
	Voce 70 - Crediti verso clientela	104.780	118.570
Partecipazioni		-	-
	Voce 100 - Partecipazioni	-	-
Attività materiali e immateriali		232	279
	Voce 110 - Attività materiali	229	274
	+ Voce 120 - Attività immateriali	3	5
Attività fiscali		18.010	15.726
	Voce 130 - Attività fiscali	18.010	15.726
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		2.536	2.787
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	227	269
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	-	-
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
	+ Voce 150 - Altre attività	2.308	2.517
Totale attività	Totale dell'attivo	152.914	166.183
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2011	31.07.2011
Debiti verso banche		84.457	82.683
	Voce 10 - Debiti verso banche	-	11
	Voce 30 - Titoli in circolazione	84.457	82.672
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		4.313	9.954
	Voce 20 - Debiti verso clientela	4.223	9.844
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	90	110
Passività finanziarie di negoziazione		5.182	5.251
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	5.182	5.251
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		14.130	14.119
	Voce 80 - Passività fiscali	14.130	14.119
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		2.660	4.126
	Voce 60 - Derivati di copertura	-	-
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
	+ Voce 100 - Altre passività	2.660	4.126
Fondi a destinazione specifica		8.231	8.026
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	-	-
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	8.231	8.026
Capitale		12.122	12.122
	Voce 180 - Capitale	12.122	12.122
Riserve (al netto delle azioni proprie)		29.902	39.077
	Voce 160 - Riserve	16.024	25.199
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	13.878	13.878
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		-	-
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio		-8.083	-9.175
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	-8.083	-9.175
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	152.914	166.183

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2011	31.07.2011
Interessi Netti		753	11.609
	Voce 30 - Margine di interesse	753	11.609
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti		
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)		
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)		
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)		
Dividendi		-	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili		
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione		
Commissioni nette		322	6.041
	Voce 60 - Commissioni nette	322	5.689
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui		
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate		
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Altri recuperi su conti correnti)		352
Risultato dell'attività di negoziazione		-447	50.821
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-447	-55
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti		
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione		
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura		
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita		
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie		50.876
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
Altri proventi (oneri) di gestione		-12	15.484
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	24	17.041
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi specifici altre spese)		-849
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Altri recuperi su conti correnti)		-352
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-36	-356
Proventi operativi netti		616	83.955
Spese del personale		-832	-13.714
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-832	-13.714
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo		
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale		
Spese amministrative		-969	-7.391
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-1.005	-8.596
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	36	356
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi specifici altre spese		849
	+ Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui		
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate		
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)		
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-47	-406
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-45	-387
	+ Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-2	-19
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature		
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature		
Oneri operativi		-1.848	-21.511
Risultato della gestione operativa		-1.232	62.444
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-601	-8.062
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-601	-8.062
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: rientro time value fondi		
Rettifiche di valore nette su crediti		-8.471	-62.777
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti		
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-8.471	-62.767
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti		
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie		-10
Rettifiche di valore nette su altre attività		-	-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita		
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature		
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature		
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-	-
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni		
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali		
Risultato corrente al lordo delle imposte		-10.304	-8.395
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		2.221	-780
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.221	-780
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)		
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avviamento		
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-	-
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:		
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo		
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione		
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e incentivazione all'esodo		
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento		
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avviamento		
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
Risultato netto		-8.083	-9.175

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.a.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089	-3.301.846.628	-55,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242	-119.873.692	-0,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404	34.044.649	10,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162	1.035.582.766	8,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729	-451.671.912	-34,6
60. Crediti verso banche	116.884.594.267	116.066.739.844	817.854.423	0,7
70. Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260	-150.423.645	-0,1
80. Derivati di copertura	5.549.455.546	5.488.654.971	60.800.575	1,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731	3.341.423	5,0
100. Partecipazioni	43.510.047.088	42.327.452.269	1.182.594.819	2,8
110. Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.813	7.117.806	0,3
120. Attività immateriali	9.135.242.561	9.239.162.746	-103.920.185	-1,1
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491	-	-
130. Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486	383.609.438	9,3
a) correnti	1.896.744.729	1.417.216.211	479.528.518	33,8
b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275	-95.919.080	-3,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193	-6.437.032.035	-99,8
150. Altre attività	3.959.385.783	7.659.400.578	-3.700.014.795	-48,3
Totale dell'attivo	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515	654.999.632	0,7
20. Debiti verso clientela	118.707.159.954	112.943.100.675	5.764.059.279	5,1
30. Titoli in circolazione	128.253.454.734	137.513.063.451	-9.259.608.717	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189	63.664.352	0,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029	153.453.340	7,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.040.809.797	1.165.616.528	-124.806.731	-10,7
80. Passività fiscali	687.686.756	707.047.463	-19.360.707	-2,7
a) correnti	189.490.338	271.188.767	-81.698.429	-30,1
b) differite	498.196.418	435.858.696	62.337.722	14,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267	-5.720.883.267	
100. Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890	-3.262.483.129	-42,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898	4.813.478	0,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646	-57.882.365	-3,3
a) quiescenza e obblighi simili	277.211.411	264.194.302	13.017.109	4,9
b) altri fondi	1.400.028.870	1.470.928.344	-70.899.474	-4,8
130. Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503	-89.996.653	-9,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335	670.561.446	13,3
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555	30.667	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-175.451	-175.451	
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2010	2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599	-1.957.176.322	-18,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599	-1.247.019.123	-17,5
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000	-710.157.199	-20,5
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426	34.033.371	1,4
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287	37.270.651	13,0
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139	-3.237.280	-0,2
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645	178.586.774	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	180.990.315	-132.086.759	-73,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667	-68.778.042	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071	-32.406.967	-65,2
a) crediti	9.192.119	3.800.727	5.391.392	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734	-24.341.044	-69,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610	-13.457.315	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.933.399	49.579.659	-30.646.260	-61,8
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496	-798.725.733	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-1.313.223.643	-524.990.915	-40,0
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879	-443.984.188	-36,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671	-40.267.607	-58,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093	40.739.120	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853	-273.734.818	-4,6
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255	-440.669.322	-9,4
a) spese per il personale	-2.136.508.137	-2.404.148.577	-267.640.440	-11,1
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678	-173.028.882	-7,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774	37.221.937	22,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953	-29.104.575	-20,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257	-34.763.585	-24,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	481.374.637	669.107.905	-187.733.268	-28,1
200. Costi operativi	-4.168.317.057	-4.447.899.334	-279.582.277	-6,3
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872	-20.483.094	-75,5
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374	-100.185	-7,8
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765	-14.735.820	-1,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-141.579.191	205.177.502	-346.756.693	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267	-361.492.513	-20,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834	844.919.444	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi della società di revisione ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Tipologia servizi	Società del Gruppo (*)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile	26	-
Servizi di attestazione	-	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi (dettagliare)	-	-
<i>procedure di verifica concordate</i>	-	-
<i>bilancio sociale</i>	-	-
<i>altro</i>	-	-
Totale	26	-

(*) Società del Gruppo e altre società consolidate integralmente
Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

